Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 295

Giovedì 10 dicembre 1942 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia Albania Impero Colonie. Anno L. 75 semestre L. 38, trimestre L. 20. Estero Anno L. 165 Sem. L. 80 Trim. L. 41. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 60. Direzione - Amministrazione via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici vedi rubrica. Rivolgersi UDINE via S. Francesco 1 g. tel. 9-59. MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-233

Grave colpo ai rifornimenti nemici per l'Africa settentrionale

Altre quindici navi affondate in Atlantico dai sottomarini del Reich

Il comunicato straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale e centrale, durante i loro continui combattimenti contro la navigazione nemica, quindici navi per un totale di 108 mila tonnellate. Anche due altre navi e un cacciatorpediniere del servizio di scorta sono stati silurati.

Durante tali operazioni l'approvvigionamento nemico destinato all'Africa settentrionale ha subito perdite particolarmente gravi.

Fra le navi affondate si trova il vapore britannico « Ceramic » stazzante 18 mila 713 tonnellate, che era destinato in Africa settentrionale come nave trasporto per le truppe. La nave è affondata immediatamente dopo essere stata colpita dai siluri di modo che, data la tempesta che imperversava in quel momento, le perdite umane sono state molto elevate. Il nemico ha perduto, dello stesso convoglio, 3 altre navi, cariche di materiale bellico.

Concentramenti avversari battuti con efficaci tiri sul fronte cirenaico

Le operazioni ostacolate dal maltempo in Tunisia

Bollettino n. 928

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico, postazioni di artiglierie e concentramenti avversari di truppe sono stati battuti con efficaci tiri. La caccia germanica distruggeva in combattimento quattro apparecchi.

In Tunisia, il maltempo ha ostacolato l'attività operativa terrestre ed aerea.

Velivoli nemici hanno compiuto questa notte una violenta incursione su Torino, causando danni rilevanti, soprattutto a edifici del centro urbano, fra i quali l'Università e un ospedale; ancora imprecisato il numero delle vittime. Un aereo, colpito dal fuoco della difesa, si è infranto al suolo nell'interno della città, sul Corso Vinzaglio. I sette uomini dell'equipaggio sono deceduti.

no arrestare nemmeno per i begli occhi di Churchill la loro marcia espansionistica anche se questa viene a incidere profondamente sui territori dei Domini britannici. E' tempo di rassegnarsi al fugato destino che sta battendo alle porte di Londra — si osserva a Washington — anche se questo può costare lacrime amare e sacrifici durissimi. E' la storia che vuole così, stanca di un sistema politico sociale decrepito, come è quello inglese.

I recenti avvenimenti in Africa settentrionale — osserva più avanti l'articolista tedesco — lo hanno dimostrato a sufficienza. L'irriducibile screzio tra il traditore Darlan e il traditore De Gaulle ha scoperto a questo proposito più di un altarino».

La stampa britannica riconosce il fallimento del piano alleato in Tunisia

STOCCOLMA, 9

Il *Daily Express* riconosce oggi apertamente — secondo quanto scrive il corrispondente da Londra del l'*Aftonbladet* — che il piano del generale Anderson di occupare Biserta e Tunisi, è fallito in pieno. Non senza dissimulare la propria irritazione il *Daily Express* si domanda dove siano da ricercare propriamente le cause di un simile fallimento.

A poco a poco è divenuto chiaro all'opinione pubblica britannica che le cose in Tunisia non vanno così bene come in un primo momento si era voluto far credere ed in ambienti militari si comincia a parlare di qualche difetto nella macchina militare alleata.

Un fatto è certo — si dice — e cioè che quella campagna che si era annunciata in una maniera così promettente per gli alleati si è arenata e sta per trasformarsi in una lunga guerra di posizione e di esaurimento cosa che, naturalmente, nelle condizioni attuali, torna a tutto vantaggio del nemico.

Il generale Arnold, capo dell'Aviazione americana, ha pure fatto dichiarazioni a Washington in cui ha detto che non si deve sperare in un successo per mezzo di scontri aerei isolati, che costano ad entrambe le parti alcuni apparecchi nè questa è la maniera più opportuna per raggiungere la supremazia dell'aria, condizione *sine qua non* per un successo alleato in Tunisia.

Il *Daily Express* continua col dire che le difficoltà e gli insuccessi riportati dagli anglo-americani in Tunisia si spera possano, se non altro, servire come esempio e possano rappresentare un esperimento di più per gli alleati.

Il candidato che i repubblicani opporranno a Roosevelt

BUENOS AIRES, 9.

Si ha da Nuova York che l'assemblea del partito repubblicano tenutasi a S. Louis ha eletto a presidente del consiglio direttivo Harrison Spangler contro Willkie e Dewey che sembravano i favoriti. Harrison Spangler sarà quindi il candidato che i repubblicani opporranno a Roosevelt nelle elezioni del 1944. *(Radio Stefani)*

Sommergibile atlantico in navigazione

L'AFFARE DARLAN

Melanconiche osservazioni di Montgomery

ROMA, 9.

Dal Quartier Generale interralleato dell'Africa del Nord, il generale Eisenhower ha fatto una dichiarazione nella quale annunzia il nuovo accordo di Dakar, aggiungendo:

«Il governatore generale dell'Africa occidentale francese, ha accettato di collaborare con le nazioni unite per il proseguimento della guerra contro l'Asse». Egli ha detto che il suo scopo sarà quello di realizzare una completa collaborazione con l'Alto commissario dell'Africa settentrionale francese, Darlan, mettendosi completamente ai suoi ordini.

Edward Montgomery d'altra parte, riferendo di un colloquio avuto da un suo amico con l'alto ufficiale dello Stato Maggiore di Eisenhower, dice che la cooperazione anglo-americana, oltre che alle questioni militari, deve essere estesa anche a quelle politiche.

«Se anche questo genere di cooperazione fosse stato raggiunto — osserva melanconicamente Montgomery — noi inglesi non ci troveremmo attualmente nei pasticci per quanto riguarda l'affare Darlan».

L'accordo Eisenhower-Darlan a noi non è piaciuto affatto, benché siano venute le assicurazioni del presidente Roosevelt a dirci che un tale accordo è soltanto provvisorio. Ricorderete pure che Darlan si è autocostituito capo dello Stato francese invece di Pétain. Naturalmente, la Gran Bretagna non ha accettato tutto questo e il problema verrà trattato ampiamente nella prossima sessione della Camera dei Comuni. Dove essere sottolineato il fatto che il generale Catroux non è dalla parte di Darlan. Il caso Darlan deve essere sistemato al più presto per varie ragioni.

L'ambasciatore rosso riafferma al Governo inglese l'antipatia del Cremlino per l'ammiraglio traditore

LISBONA, 10.

Secondo notizie da Londra l'ambasciatore sovietico Maisky continua ad intervenire al Foreign Office per far presente che il Governo sovietico considera particolarmente spiacevole l'ascensione dell'ammiraglio Darlan alla posizione attuale nell'Africa settentrionale ed occidentale.

Maisky inoltre insiste perché il Governo britannico si decida a prendere una buona volta un atteggiamento deciso in questa spinosa questione.

Il dissidio anglo-americano in un acuto commento di un giornalista tedesco

BERLINO, 9.

Il collaboratore politico del *Völkischer Beobachter* Seibert, riprendendo il tema di stamane, trattato ieri sera dalla *Börsen Zeitung* sul dissidio anglo-americano che minaccia gli assumere proporzioni sempre più vaste e corrosive nei rapporti fra le due potenze imperialistiche.

«Non passa settimana — precisa l'articolista — che Roosevelt, coi suoi satelliti, non trovi l'occasione per far capire a Churchill e alla sua cricca che gli americani non hanno proprio alcuna intenzione di combattere per la salvezza dell'impero britannico e che sarebbe ora che tale idea entrasse finalmente in testa agli inglesi. Gli Stati Uniti, si capisce, anche se vogliamente, dai magnati di Washington, non posso-

Quadrante

Dietro il sipario della tragicommedia

Le polemiche, i disguidi, le diversità dei punti di vista e molte altre cose del genere che la stampa anglosassone bolscevica è costretta a registrare circa la situazione politica dell'Africa settentrionale francese dal giorno in cui truppe americane sono riuscite a sbarcare in Algeria ed in Marocco dovrebbe immediatamente far comprendere al mondo che non soltanto « non bellica » e quindi « non eroica » ma addirittura anche «non politica» e pertanto « non diplomatica » fu l'impresa che Londra si affrettò ad esaltare e Washington a strombazzare In sostanza lo sbarco statunitense — se pure, come sempre abbiamo sostenuto, degno della massima attenzione — fu dunque dal lato dell'onore e della moralità avversarie un grandioso pasticcio della misura e della qualità del quale nemmeno oltre Atlantico — c'è da giurare — ci si rende conto. Ma il pasticcio non è da dire si sia concluso. Al contrario anzi, col passare del tempo pare che esso si ingrossi anche nell'interno del campo antiassiale.

* * *

Specificatamente poi, soffermandosi al caso Darlan che è sostenuto dalla Casa Bianca in contrapposizione al caso Degaulle che è invece sostenuto dalla Gran Bretagna, appare sintomatica ad esempio la protesta che circa la valorizzazione dell'ammiraglio fellone a discapito del generale traditore ha presentato l'U.R.S.S. tramite i suoi ambasciatori Maisky e Litvinov.

In sostanza Stalin si è in un certo senso schierato sulla questione per la tesi di Londra contro la tesi di Washington e schierandosi ha messo in grandissimo rilievo che due tesi contrarie esistono anche se tenute a bada dalle esigenze del momento. Perchè poi il dittatore rosso si sia pronunciato per l'uno anzichè per l'altro è chiaro: Darlan ha manifestato più volte degli atteggiamenti antibolscevichi laddove Degaulle non ha nascosto le sue simpatie per il regime sovietico. Ecco dunque come il caso — il quale per pudore doveva essere lasciato in sordina — assume un aspetto che esula dal personalismo per divenire talvolta sì, addirittura politico. Si tratta insomma di vedute circa atteggiamenti e prese di posizione d'ordine sociale. Codeste vedute dunque non sono uguali per tutti i componenti l'anti-Asse.

* * *

Per potenze che debbono condurre una stessa guerra le divergenze appaiono così edificantissime. Se esse non sono d'accordo sui fini che si ripromettono ci sarebbe da chiedersi, pertanto a quale caos intenderebbero avviare l'umanità che vogliono adesso assoggettare al loro volere. Quale sarebbe il loro orientamento? Quale ordinamento darebbero al mondo? Gli interrogativi restano e resteranno senza alcuna risposta specie se si tiene presente che le nostre deduzioni in merito sono suffragate anche dal fatto che l'U.R.S.S. non ha voluto apporre la sua firma in calce alla Carta Atlantica. Naturalmente, dicevamo nessuna emozione suscitano in noi gli infortuni del campo nemico poichè riteniamo che non da codesto caso ma dalla guerra guerreggiata verrà fuori la soluzione. E come si combatte la guerra chiaramente appare dai bollettini italiani e germanici i quali danno conto preciso di ciò che avviene sui vari fronti. E' da ricercare anzi nel contesto dei nostri resoconti bellici la ragione del silenzio che si è improvvisamente fatto oltre Manica ed oltre Atlantico sulle offensive sovietiche e del mutato umore circa la situazione nell'Africa settentrionale francese. Noi — più sodi dei propagandisti nemici — non affrettiamo comunque i tempi. Noi combattiamo.

Le tre Francie

L'ammiraglio Darlan vuol salvare la Francia di cui si è proclamato Capo. E in mancanza di una rituale unzione sotto le navate di San Dionigi, si accontenta di essere metaforicamente incoronato da un generale americano — che non compromette diverse future decisioni di Roosevelt — e riceve la investitura nelle prosaiche sale di un albergo algerino, dove ha stabilito una specie di corte e dove si pomponeggia convinto di rappresentare la moderna propaggine dei carolingi o dei capotingi che siano.

« Noi ammiraglio Darlan abbiamo decretato e decretiamo:

1) La vera Francia non è a Parigi all'albergo Matignon, non è a Londra all'albergo Claridge, presso il traditore De Gaulle; la vera Francia, quella della liberté dell'egalité della fraternité e della débacle è qui presso di me nell'albergo Saint George.

2) Il Maresciallo Filippo Pétain, verso il quale nutriamo sentimenti di rispettosa venerazione, non conta niente e possiamo infischiarcene.

3) Il traditore generale Giraud — in attesa della quarta fuga — è nominato Capo di quel che rimane delle forze armate di terra del mare e del cielo.

4) La moneta molto corrente è il dollaro e l'onore viene dichiarato fuori corso.

5) Il resto... è nelle mani dell'Asse e che Dio ce la mandi buona.

La farsa — e non si può trattare l'argomento su tono diverso — continua tra messaggi e contromessaggi, in una girandola stucchevole di radioallocuzioni, tra proteste di ligia servitù con una mescolanza tutta coloniale di funzioni di pennacchi di privilegi di gelosie di equivoci.

De Gaulle racimola lanzichenecchi dove può come può: il governatore dell'Indocina fa segni di lealismo a Vichy, data la sua vicinanza col Giappone; Gentilhomme (oh ironia dei nomi!) si insedia al Madagascar dopo un lungo periodo di digiuno; la Réunion dopo poche ore di *superba* resistenza cala la bandiera e si arrende; Brazzaville non vuol saperne di Darlan e Darlan non vuol saperne di navi inglesi a Dakar: l'oro di Francia è sparito dalla Martinica.

La commedia continua, ma da quando è incominciata? E chi tira i fili? Da una parte c'è l'Inghilterra che si attribuisce da decenni il ruolo di tutrice della Francia considerata come avamposto o meglio, come servile dipendenza in Europa e chi ha buona memoria ricorda la supina acquiescenza dei rodomonti politici dell'Eliseo e di palazzo Borbone ai voleri di Londra: ricorda il denaro inglese versato per il *Front populair* di Blum; la commedia del non intervento in Spagna la politica di aizzamento antigermanico, il giochetto di Monaco e via discorrendo. La Francia ben prima della guerra aveva perduto ogni personalità, ogni diritto a svolgere un'azione originale e indipendente meritandosi il collasso e la disfatta, entrando in pieno in una suicida politica antieuropea. Non abbiamo versato una lagrima nè tratto un sospiro per le sorti della Terza Repubblica, ben sicuri che nemmeno dalla cocente lezione essa avrebbe ricavato energie sufficienti a risollevarsi e a riprendere un ruolo di dignità e di onore.

Ma della stessa disfatta francese l'Inghilterra ha fatto una torbida speculazione secondo il suo costume: si è infiltrata nelle scissure, ha profittato dei dissensi, ha comperato tutti gli uomini corruttibili che il regime dissolutorio aveva moltiplicato come si moltiplicano i vermi nel gorgonzola.

E giocava ancora il ruolo di alleata, mentre bombardava le popolazioni inermi sul suolo francese, affondava le amiche navi francesi a Orano e a Mers el Kebir; metteva le mani sulle spoglie coloniali fin dove poteva giungere, ammantando di candida veste tutto quel che essa brigantescamente compiva nell'interesse ipotecario della Francia.

Ma dall'altra parte era pronta l'Unione americana, anch'essa vecchia e tradizionale amica della Francia per via di Lafayette, degli immortali principi della statua della Libertà di Edoardo Herriot e via discorrendo.

E in parole povere, quando gli Stati Uniti si accorsero che l'alleata Inghilterra allungava le mani troppo in là, si sono precipitati; in nome della loro voracità cioè dei leonini diritti, han preteso la loro parte di bottino e si è avuta una nuova serie di ruberie di falsi di intrighi fino alle recenti operazioni in Marocco e nell'Africa del Nord.

Si può chiamare questo il semplicistico modo di spiegar la politica al popolo; ma in realtà, mutando le parole, non muta l'essenza delle cose che è questa e nient'altro che questa.

Inghilterra e Stati Uniti, per raggiungere un risultato avevano bisogno di strumenti e se li son cercati e li hanno trovati facilmente: da una parte De Gaulle dall'altra Darlan. Ciascuno il suo gioco.

Ma le parti non potevano mettersi d'accordo anche se il fine comune era uno solo; il furto. Tanto più che giocavano uno a danno dell'altro.

Alla lite inevitabile, feroce a denti stretti, noi stiamo ora assistendo divertiti.

Roosevelt ha fatto preparare l'aggressione, come usa, da un suo ambasciatore, dall'ammiraglio Lehay, accreditato fino a pochi mesi fa presso il governo di Vichy. Poi ha tirato il colpo all'insaputa degli amici di Londra o meglio consultandoli a metà fin dove gli faceva comodo.

Al rientrato ambasciatore ha sostituito un generale, l'Eisenhower, il quale oggi riconosce Darlan come capo della Francia o giù di lì e si congratula seco lui. Ma — si badi bene — senza compromettere il Presidente che da furbo giudeo vuol conservare una scappatoia per il giorno ipotetico delle trattative di pace. L'ipocrisia è la vernice indispensabile per i democratici e tra di loro specialmente.

L'uomo di Londra, il baritonale De Gaulle, così prodigo di radiomessaggi, è rimasto male, ma più male deve essere rimasto Eden che in questi giorni dà manifestazioni invereconde di nervosismo, scoprendo carte che starebbero meglio nascoste nelle penombre del Foreign Office. Eden non può dire di più ma dice molto quando afferma di non essere stato consultato nè da Roosevelt nè tanto meno da Eisenhower. E il resto lo ha detto in seduta segreta ai Comuni, convocata si vede, per sciacquarsi la bocca in famiglia alle spalle degli alleati nord-americani. C'è bile a Londra ma non è ancora niente.

Quel che conta non sono evidentemente De Gaulle o Darlan dei quali sarà facile sbarazzarsi a faccenda conclusa, ma è la questione del bottino, è il gioco degli interessi, delle ambizioni. Dietro la scena del dissidio, diremo così diplomatico, esiste il dramma di un dissidio profondo e belluino, il dissidio intorno alla preda della Francia dilaniata.

E Roosevelt vuol la parte più grossa *quia nominor leo*, naturalmente: e Churchill freme perchè avendo bisogno e come! degli Stati Uniti non può far la voce grossa e deve inghiottire questa nuova umiliazione dopo aver perduto quel che ha perduto, proprio ad opera dell'ineffabile amico.

Dicevamo pure che ha fatto maggiori danni all'Inghilterra il suo alleato d'Oltre Oceano in un anno, che non il Tripartito! Ma questo è argomento per un altro capitolo.

gamma

NEL PRIMO ANNUALE DELLA GUERRA PER LA GRANDE ASIA

La stretta comunione di intenti e di volontà esistente fra le Potenze del Tripartito esaltata in un messaggio dell'Ecc. Shritori

TOKIO, 9.

Nel primo anniversario dall'inizio della guerra per la più grande Asia orientale l'Ecc. Shritori, ex ambasciatore nipponico a Roma, ha indirizzato all'Italia ed agli altri Paesi che combattono al fianco del Giappone, un vibrante messaggio, nel quale è riassunta la solidarietà che lega i popoli del Tripartito, l'identità degli obiettivi che essi intendono raggiungere, la comune fede nella vittoria. Rileva che i successi ottenuti fino ad oggi dalle Forze Armate italo-tedesche, da una parte, e da quelle nipponiche dall'altra, dànno una sicura garanzia di vittoria.

A proposito della comunità di intenti e di spiriti esistenti tra le tre nazioni alleate, nel corso di tale messaggio, è detto, fra l'altro, testualmente: *« Non v'è nessun giapponese che non abbia capito che la guerra del Giappone è perfettamente identica a quella italo-tedesca in Europa e che di conseguenza, non vi può essere nè la sola vittoria sul fronte europeo nè la sola vittoria in Asia*.

« E' per questo — prosegue il messaggio — *che il popolo giapponese segue col massimo interesse lo sviluppo glorioso della guerra dei suoi alleati sul fronte orientale e l'azione rapida ed energica sul fronte del nord-Africa* »

Soffermandosi quindi, su quegli che potranno essere gli sviluppi della guerra, l'Ecc. Shritori, fatto presente che l'odiato nemico ripone le sue maggiori speranze nelle proprie riserve di materie prime e nelle proprie risorse naturali sottolinea il fatto che la guerra scatenata dagli anglo-nordamericani in Europa trova origine appunto, in questa allucinazione maniaca, frutto di una bassa concezione materialistica.

« *Ciò nonostante* — egli ha aggiunto — *le proporzioni delle forze economiche tra le due parti in lotta, sono in fase di rapido capovolgimento e noi, a causa delle vittorie ottenute, non siamo più popoli nullatenenti, come si era soliti definire. Ma oltre a ciò* — prosegue il messaggio —, *l'Italia, la Germania e il Giappone posseggono risorse spirituali che funzionano e funzioneranno senza dubbio alcuno quali fattori decisivi sulle sorti della guerra*.

« *Lo spirito fascista e lo spirito nazionalsocialista, dopo tanti anni di dure prove, posseggono una efficacia formidabile, che nessuna forza avversaria potrà schiantare, mentre lo spirito nipponico che è stato rafforzato sempre più attraverso le vicende di una storia più volte millenaria, possiede tutti i fattori che una guerra ad oltranza richiede* »

L'ambasciatore nipponico, dopo aver rilevato come agli anglo-nordamericani non rimangano oggi altre armi se non quelle della propaganda più mendace e dell'intrigo più volgare, auspica prossimo il giorno in cui l'ordine mondiale di marca anglo-sassone-ebraica abbia a cedere il posto al nuovo ordine per il quale sono scese in campo le Potenze del Tripartito. « E quindi — così conclude — *per il popolo giapponese costituisce una profonda gioia che i popoli italiano e tedesco stiano dividendo con lui sotto la guida di uomini di evidente grandezza storica, il supremo sforzo per la conquista della nostra vittoria comune e per la costruzione dell'ordine di domani* ».

Una grande manifestazione patriottica a Sciangai

SCIANGAI, 9

Per la prima volta nella sua storia Sciangai, imbandierata colla bandiera del Sol Levante, ha celebrato l'anniversario del primo anno di guerra con una serie di manifestazioni tra le quali la riunione di tutta la comunità nipponica al parco Hongkew dove è stato letto il rescritto imperiale che ha dichiarato guerra all'Inghilterra ed agli Stati Uniti. Vi è stata inoltre una grande sfilata delle truppe imperiali per le vie della Concessione internazionale preceduta dalla rivista del Corpo di sbarco nipponico.

Nel pomeriggio, nel principale teatro della città, presenti anche i rappresentanti delle Potenze dell'Asse vi è stata una grande riunione durante la quale hanno parlato il portavoce dell'Esercito e della Marina nipponica, il governatore di Sciangai ed il console del Manciuquò. Alla manifestazione sono seguiti la esecuzione di uno scelto programma musicale e la proiezione di alcuni documentari sulla battaglia navale delle Haway e sulle operazioni terrestri in Malesia.

Tutta la stampa riporta un articolo del presidente Wang King Wai che incita i cinesi a rafforzare la Cina affinchè questa possa maggiormente contribuire alla vittoria della guerra della grande Asia orientale.

I giornali riportano inoltre numerose fotografie di carattere militare e mettono in rilievo l'opera di riorganizzazione effettuata dal Giappone nei vastissimi territori occupati.

Manifestazioni culturali a Roma in onore dei feriti dell'Asse

ROMA, 9.

L'ufficio italiano dell'Unione tra le associazioni ed i sindacati nazionali dei giornalisti, che raccoglie le organizzazioni di tutti i Paesi dell'Asse e del Tripartito, ha promosso, in analogia ad altre iniziative prese nelle capitali alleate, alcune manifestazioni di carattere culturali e artistico intese al duplice fine di illustrare la missione del giornalismo in tempo di guerra e di divulgare le più significative espressioni della musica contemporanea italiana.

Tali manifestazioni si iniziano con un concerto di musiche da camera di Ildebrando Pizzetti, accademico d'Italia, che ha aderito offrendo il suo alto e diretto contributo all'audizione cui gentilmente partecipano artisti di universale rinomanza, quali la celebre soprano signora Margherita Caruso, squisita interprete della musica del grande maestro parmense, e i componenti del trio Ornella Puliti Santoliquido, Arrigo Pelliccia e Massimo Amfitheatrof.

Gli incontri delle forze spirituali dell'Asse in Roma saranno in onore dei feriti di guerra italiani, tedeschi ed alleati.

Eloquenti indici della caotica situazione interna della Russia sovietica

ROMA, 9

Le notizie che da vario tempo agenzie di Paesi neutrali vanno pubblicando sulla caotica situazione interna sovietica, trovano autorevole conferma nell'editoriale delle *Izvestia* di qualche giorno fa dal titolo « La disciplina militare e l'organizzazione del lavoro ».

« La lotta per una ferrea disciplina — scrive il giornale — presuppone misure di forza che il tempo di guerra necessariamente inasprisce ».

L'autore dell'articolo reclama la applicazione più rigida dei due decreti del 26 giugno 1940 e del 26 dicembre 1941 diretti a punire l'assenteismo e l'abbandono del lavoro da parte degli operai delle imprese di produzione bellica. Osserva il giornale che le pene da sei a otto anni di reclusione comminate per ogni caso di trascuratezza o di abbandono volontario del lavoro, non hanno sufficientemente intimidito i lavoratori « Ancora esistono nelle file dei lavoratori sovietici gli svogliati ed i fannulloni. Questa gente va totalmente sterminata ».

L'articolo denuncia quindi fatti e casi particolari, indici di uno stato d'animo di disinteresse generale, che non trova affatto riscontro in quel fervore patriottico che la radio sovietica ogni giorno menziona.

« Nel bacino carbonifero di Mosca i dirigenti delle miniere non denunciano i propri dipendenti che si assentano arbitrariamente dal lavoro. Nella fabbrica « 205 » i direttori, invece di pretendere il rispetto delle leggi del 40 e del 41, concedono « licenze a proprie spese ». Nelle imprese industriali del Moskvugol gli operai, invece di lavorare le otto ore cui sono tenuti per legge, ne lavorano 4 o 5 al massimo. In generale, in tutte le maggiori fabbriche, il 40 per cento, non soltanto non fa niente di più per la guerra, ma non effettua neppure il normale programma di lavoro.

ALBO DI GLORIA

Le perdite italiane nel mese di novembre

ROMA, 9.

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di novembre e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 30 novembre u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative sono:

ESERCITO E M. V. S. N.

Africa orientale (segnalazioni giunte recentemente) mese di ottobre e novembre 1941: Caduti 419.

Africa settentrionale: Caduti 391; feriti 529; dispersi 23.284.
Russia (14ª lista): Caduti 132, feriti 257; dispersi 1.
Balcania: Caduti 253; feriti 325; dispersi 46.
MARINA: Caduti 109; feriti 266; dispersi 240.
AERONAUTICA: Caduti 48; feriti 76; dispersi 140.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale « Le Forze Armate ».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS

La miseria morale di Churchill messa a nudo dalla risposta del Duce

BERLINO, 9.

Nel consueto articolo settimanale per il *Das Reich* il Ministro della propaganda si occupa della ennesima grossa e grossolana manovra con cui Churchill si era ripromesso di esercitare una efficace pressione sul popolo italiano.

La risposta del Duce — scrive fra l'altro il Ministro — ha messo a nudo tutta la miseria morale del Primo Ministro britannico, facendo andare sulle furie tutti coloro che da tale miserabile manovra si attendevano risultati più o meno immediati. Non bisogna credere però che, ammaestrato da questa nuova dura esperienza, Churchill desista dal proposito di rinnovare il tentativo. La forza, ma anche la debolezza della politica britannica, stà nella incapacità organica di rinnovamento. Agli inglesi basta poter sperare, a torto o a ragione non importa, che il nostro fronte in qualche punto cominci a vacillare. Quando questa possibilità di sperare sussiste, potete star certi che essi ritorneranno alla carica con lusinghe ed adescamenti, con le promesse e le minacce, con le bombe incendiarie e dirompenti pur sapendo che con nessuno di questi mezzi si è mai ottenuto, nè mai si otterrà, il più piccolo risultato.

Sempre in relazione al discorso del Duce, e più precisamente alla dichiarazione riguardante la Francia, presenta particolare interesse l'odierno editoriale dello *Schwarzer Korps*. L'organo delle « S.S. » parla molto chiaro, dicendo che per la Francia sono venuti al pettine tutti i nodi e che questa volta essa deve decidersi nettamente in un senso o nell'altro. O si rende conto della nuova realtà europea e ne trarrà le necessarie conseguenze, oppure si rassegna a subire tutte le conseguenze degli errori fatali che hanno portato la « Grande nation » sull'orlo dell'abisso. Subire tali conseguenze significherebbe praticamente precipitare appunto nell'abisso medesimo.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Denuncia di locali disponibili disposta dal Ministero dell'Interno

Richiamando il decreto prefettizio pubblicato ieri, si avverte che le norme in esso stabilite confermano in gran parte quelli, già in vigore per questa provincia, per quanto riguarda l'obbligo delle denunce.

Dette denunce, in carta libera, debbono indicare: l'ubicazione dell'abitazione o locale, disponibile; cognome nome e indirizzo del proprietario; numero delle stanze utili; se si tratti di alloggio mobiliato o meno; eventuale locazione in corso per appartamenti affittati ma non occupati dagli inquilini all'atto della denuncia. Ai fini del loro aggiornamento è fatto obbligo ai proprietari di denunciare le successive variazioni (affitto, occupazione diretta), per le quali sia venuta a mancare la disponibilità.

Al decreto predetto deve essere data la massima diffusione sia con l'affissione in tutti i Comuni nei modi consueti, sia con ripetute pubblicazioni nella Stampa locale.

Separate istruzioni dovranno essere impartite dal Sindacato provinciale dei proprietari dei fabbricati, sulla base di quelle ricevute dalla rispettiva Federazione Nazionale.

Elargizioni pro sfollati

Alle precedenti elargizioni si sono aggiunte quelle dei fratelli Nascimbeni - orefici - di Udine, lire 200; Raffaella Levis ved. Flor, di Udine 200; Benedetti e Querini, di Udine 500; gr. uff. dott. Domenico Rubini, di Udine 500; fratelli Piovesana di Udine 100 — Totale fino al 9 dicembre 1942 XXI: lire 57.470.

Nell'Amministrazione comunale di Prepotto

Con recente decreto il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio del Comune di Prepotto il Commissario Aggiunto di P. S. dott. Giuseppe Sgroi, in sostituzione del Podestà dimissionario.

Infrazioni annonarie

La Squadra di Polizia Annonaria della R. Questura ha denunciato in stato di arresto, all'Autorità giudiziaria Antonia Bossi in Pecar, perchè resasi responsabile di trasporto in altra provincia di generi alimentari razionati, acquistati a soprapprezzo e senza la carta annonaria, malgrado che recentemente fosse stata denunciata per lo stesso motivo.

Mancato conferimento di grassi e carni di suino

L'Arma dei CC. RR. di Udine ha denunciato, per mancato conferimento all'ammasso di carni e grassi di suino, provenienti dalle macellazioni fatte per uso familiare: Giuseppe Cattarossi fu Francesco e Angelo Bassi fu Filippo, da Pasian di Prato; Giuseppe Zanar fu Francesco; Angelo Totis fu Raimondo; Oresto Butt..i fu Igino; Pietro Del Ilo; Angelo Bettello fu Luigi; Giovanni Pagnutti di Giuseppe e Arturo Lizzi fu Giuseppe, tutti da Martignacco.

Macellazione clandestina di vitelli

L'Arma dei CC. RR. di Cividale del Friuli, ha elevato verbale di denuncia a carico di Gio. Batta Gabai di Angelo, per macellazione clandestina di vitelli. Lo stesso è stato anche arrestato.

Approvvigionamento sale da cucina

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

«Da qualche giorno le massaie si danno affannosamente all'acquisto di sale da cucina in quantità superiore all'effettivo fabbisogno, in conseguenza della falsa voce che detto genere possa venire a mancare.

Il Sindacato rivenditori generi di monopolio, in esito ad informazioni attinte a giusta fonte, assicura che il sale non verrà a mancare, in quanto l'Amministrazione dei monopoli, a mezzo dei propri organi distributori, ha tempestivamente disposto di fronteggiare anche eventuali difficoltà di trasporto, inevitabili nelle attuali contingenze.

E' pertanto inutile fare acquisti eccedenti i normali bisogni e dannoso provocare l'esaurimento della normale dotazione delle rivendite stesse, creando disagio al consumatore disciplinato.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

8 dicembre 1942 XXI — Afflusso: ORTAGLIE: patate q.li 1884,18; cipolle q.li 925; ortaglie e legumi in sorte q.li 1127 — FRUTTA: mele q.li 1471; pere q.li 259; castagne q.li 9 — AGRUMI: arance e mandarini q.li 548,80; limoni q.li 245,50.

Unione lavoratori del commercio

Gratifica natalizia ai richiamati alle armi

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che recentemente è stato stipulato un contratto nazionale in forza del quale tutti i lavoratori del commercio non impiegati, richiamati alle armi — e semprechè all'atto del richiamo siano stati occupati — hanno diritto alla gratifica natalizia in misura uguale a quella che avrebbero percepito in servizio presso le aziende. Si riporta il testo del contratto:

ART. 1 — La corresponsione della gratifica natalizia, è estesa a tutti i lavoratori dipendenti da aziende commerciali, richiamati alle armi per qualunque esigenza o arruolatisi volontariamente per esigenze eccezionali o assimilati ai richiamati che non abbiano qualifica impiegatizia o che comunque non godano del trattamento della Legge 10 giugno 1940 n. 653.

La gratifica sarà corrisposta dai datori di lavoro nella stessa misura fissata dai Co. C. N. di lavoro per i dipendenti in servizio presso le aziende.

Il periodo di anzianità di servizio utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica ha decorrenza dal 1° gennaio 1942 XX.

ATTI FEDERALI

Rapporto ispettori di Zona

Sabato 12 dicembre XXI alle ore 10 terrò rapporto presso la Casa Littoria a tutti gli Ispettori Federali di Zona.

Interverranno: i Componenti il Direttorio Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci femminili e il Vice Segretario del Fascio di Udine.

Fascio di Tolmezzo

In data 4 dicembre XXI il fascista Angelo Cozzi fu Osvaldo è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Tolmezzo in sostituzione del camerata Marco Tolusso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Rapporto

Oggi alle ore 15 nella Casa della GIL di Palmanova, l'Ispettrice Federale terrà rapporto all'Ispettrice della Zona di Palmanova e alle Ispettrici GIL di Bagnaria Arsa, Bicinicco, Castions di Strada, Chiopris Viscone, Gonars, Palmanova, S. Maria la Longa, Trivignano.

P. N. F. O. N. D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 11 del 10 novembre XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerta pervenuta al Dopolavoro Provinciale: O.N.D. S. Giovanni al Natisone L. 15.

S. VITO AL TORRE (Dopolavoro frazionale di Crauglio). In favore dei camerati alle armi il Dopolavoro frazionale di Crauglio ha svolto in questi ultimi mesi una proficua attività, con contributi in denaro ai militari ed ai familiari dei militari più bisognosi, con invio pacchi ai combattenti, con offerte generi di conforto, giuochi varii, libri e riviste.

Servizio escursionismo e ferie del popolo

Viaggi di nozze dopolavoristici. - I Presidenti delle Sezioni O.N.D. hanno a suo tempo ricevuto gli opuscoli contenenti le norme per lo svolgimento dei viaggi di nozze dopolavoristici.

In essi sono pure specificate tutte le facilitazioni riservate agli sposi e praticate, oltre che dagli alberghi e pensioni di tutte le città d'Italia, anche dalle Società tranviarie, urbane ed interurbane, dalle linee di navigazione e da molte sale cinematografiche.

Per ottenere tutte le suddette facilitazioni basta presentare la tessera di viaggio O.N.D. - C.I.T. della quale vengono munite le coppie che intraprendono il loro viaggio di nozze tramite la nostra Organizzazione.

Per tutti i chiarimenti necessari il Dopolavoro Provinciale è a disposizione degli interessati.

> **ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA**
>
> **La lezione del prof. Stefanini**
>
> *Come è già stato annunciato venerdì 11 corrente alle ore 18 nell'aula magna del R. Liceo Classico «J. Stellini» avrà luogo la prima attualissima lezione del prof. dott. Stefanini sul tema: «L'igiene del bambino».*
>
> *Le signore e le signorine sono particolarmente invitate*

Invito ai volontari di guerra

La sede del Comando Battaglione Volontari di Guerra di Udine — sita in Piazza Vittorio Emanuele 4 — è aperta nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 19.30 e nei giorni di giovedì dalle 14.30 alle 15.30.

Tutti i volontari iscritti, nonchè coloro che aspirassero all'iscrizione, sono invitati a prendere contatto con il comando di Battaglione.

E' questo il momento in cui tutti i Volontari di Guerra devono esser fieri di tale titolo e devono sentirsi maggiormente uniti.

* * *

Venerdì 11 corrente alle ore 18.30 tutti i volontari sono convocati a rapporto nella sede del Comando.

Corso allievi ufficiali della Milizia art. marittima

L'8 gennaio 1943 XXI avrà inizio alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Messina il 7° Corso allievi ufficiali Milmart nei quadri. Il corso avrà la durata di mesi quattro.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

— Appartenere alla Milizia Artiglieria Marittima oppure fare regolare domanda di arruolamento inviandola direttamente alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Messina.

— Non avere superato il 42° anno di età. Per l'età minima non si prevede alcun limite, essendo subordinata alla concessione della disponibilità da parte delle Forze Armate di appartenenza (per tale disponibilità gli interessati potranno chiedere informazioni ai Distretti Militari di iscrizione). Per coloro che fossero già alle armi in altra forza armata le domande potranno essere accolte soltanto nel caso che siano accompagnate dall'esplicito nulla-osta per la frequenza al Corso da parte delle Forze Armate di provenienza. Ove tale nulla-osta manchi la domanda sarà respinta.

— Essere in possesso della licenza di una Scuola media superiore.

Le domande di ammissione dovranno essere trasmesse alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali Milmart di Messina.

Tali domande saranno rimesse direttamente alla predetta Scuola dagli interessati, qualora questi non facciano ancora parte della Milizia Artiglieria Marittima; mentre per i legionari nei ruoli della Milmart saranno inviate, sempre alla Scuola, dal Comando di Legione o di Reparto Autonomo che li ha in forza.

Il termine utile per la presentazione e l'invio delle domande alla Scuola è fissato inderogabilmente al 18 dicembre 1942 XXI.

Ogni domanda dovrà essere redatta in carta bollata da L. 8 e dovrà contenere oltre al cognome, nome, paternità, luogo di nascita, indirizzo, classe e posizione militare dell'interessato, l'elenco dei documenti ad essa allegati.

Alle domande di coloro che non appartengono alla Milmart e che dovranno essere inviate direttamente alla Scuola, dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) Estratto dell'atto di nascita;
2) Certificato penale;
3) Copia del foglio matricolare rilasciato dal Distretto Militare o dalla Capitaneria di iscrizione o esito di leva per chi non ha prestato servizio militare;
4) Certificato d'iscrizione al P.N.F.
5) Titolo di studio originale oppure copia notarile di esso o certificato di studio.

Fascio di Udine

Il XX anniversario della morte di Giovanni Gorin

Oggi 10 dicembre, ricorre il XX anniversario della morte di Giovanni Gorin, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8.30 sarà deposto un fascio di fiori a nome del Segretario del P.N.F. al Sacrario dei Caduti presso la Casa del Littorio.

Alle ore 9, al Tempio Ossario, a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, sarà fatta celebrare una Messa in suffragio.

Interverranno le rappresentanze del Direttorio, degli squadristi, del Fascio Femminile e dei Gruppi rionali.

VALORE FRIULANO

La medaglia d'argento al maresciallo pilota Antonio Patriarca

E' stata recentemente conferita al maresciallo pilota Antonio Patriarca, da Tarcento, la seconda Medaglia d'argento al V. M. per le sue vittoriose gesta su fronti di guerra.

Il valoroso friulano, forte tempra di combattente e di patriota, è già stato decorato di altra Medaglia d'argento, di medaglia di bronzo, della Croce di Ferro tedesca, del distintivo tedesco con la qualifica «Asso» per il maggior numero di velivoli nemici abbattuti in cooperazione con i camerati del suo Gruppo. Si è distinto nei cieli della Francia, in quelli dell'Albania, in quelli della Cirenaica e dell'Egitto, in quelli del Mediterraneo e su Malta, ove si guadagnò quest'ultima ricompensa.

La breve, sintetica motivazione, è documento del valore di questo giovane aviatore cui tanto dà e onora la Piccola e la Grande Patria:

«Pilota da caccia in numerose azioni dava prova di perizia e di audacia collaborando all'abbattimento di molti apparecchi. In due combattimenti particolarmente cruenti contro un nemico superiore riconfermava le belle doti di combattente abbattendo due apparecchi individualmente». Cielo di Malta, maggio - luglio 1942 XX.

La chiamata alle armi dei giovani della classe 1923 si svolgerà dal 4 al 18 gennaio p. v.

La dispensa urgente N. 64 del «Giornale Militare» reca:

1) Sono chiamati alle armi per compiere la ferma di leva i militari in congedo illimitato provvisorio (compresi quelli con statura minima di m. 1.50), con ferma intera o ammessi all'eventuale congedo anticipato idonei ad incondizionato servizio o ai soli servizi sedentari, nati nel secondo e terzo quadrimestre dell'anno 1923, arruolati con la classe 1923.

Chi deve rispondere alla chiamata

Alla chiamata stessa dovranno rispondere anche i militari in congedo illimitato provvisorio: arruolati con classi già chiamate alle armi che furono dispensati dal rispondere alle chiamate stesse per una qualsiasi causa ora cessata o non più valida per ottenere un ulteriore rinvio; cittadini italiani arruolati con la classe 1923, residenti nei nuovi territori aggregati alle province di Fiume e Zara o anche nelle nuove province di Lubiana, Spalato e Cattaro, o dei territori delle province dell'ex Jugoslavia e della Grecia occupati dalle truppe italiane; connazionali già regolarmente residenti all'estero che si trovino temporaneamente in Italia anche se fruiscano della dispensa dal presentarsi alle armi; espatriati in Germania con regolare nulla osta come lavoratori agricoli e dell'industria arruolati con la classe 1923 o con classi precedenti che non hanno ancora risposto a precedenti chiamate; arruolati con la classe 1923 che fanno parte della Milizia Artiglieria Contraerei; Universitari, anche se laureati, diplomati o abilitati di scuole medie superiori arruolati con la classe 1922, idonei a incondizionato servizio aventi statura inferiore ai m. 1.60 o assegnati a servizi sedentari, che comprovino di avere avuto un genitore oppure uno o più fratelli, morti per la Patria, qualora, in seguito alla loro chiamata, non rimangano in famiglia altri figli maschi validi maggiorenni. Questi giovani saranno chiamati, incorporati e immediatamente ricollocati in congedo provvisorio se comprovino di trovarsi in una delle prescritte condizioni.

Gli elementi che ne sono esenti

2) Non dovranno rispondere alla presente chiamata e saranno lasciati o ricollocati in congedo illimitato provvisorio, i militari i quali sieno chierici ordinati «in sacris» o religiosi che abbiano emesso i voti; prestino servizio permanente effettivo nella M.V.S.N. dell'Africa Italiana, nella Milizia Portuaria Stradale, Forestale, nel Corpo degli Agenti di P. S., nel Corpo degli Agenti di custodia delle carceri e nel Corpo di Polizia dell'Africa Italiana; prestino servizio nei Battaglioni Camicie nere o nel Battaglione di Giovani fascisti della GIL servizio valido come ferma di leva; sieno addetti alle miniere di carbone o ai silurifici, se arruolati con le classi 1922 o 1923, sempre quando siano richiesti dal competenti Delefag; sieno addetti alle industrie aeronautiche collegate per soli arruolati con la classe 1923, sempre quando siano richiesti dai competenti Delefag; sieno studenti universitari o diplomati o abilitati di scuole medie superiori arruolati con la classe 1923 tanto se idonei ad incondizionato servizio con qualsiasi statura, quanto se riconosciuti idonei ai soli servizi sedentari; sieno laureati, studenti universitari o diplomati o abilitati di scuole medie di grado superiore arruolati con la classe 1922, idonei ad incondizionato servizio, con statura non inferiore a m. 1.60; sieno laureati nell'anno accademico 1941-42, non abilitati all'esercizio professionale delle facoltà di medicina, chirurgia, farmacia e medicina veterinaria purchè non abbiano oltrepassato il 26° anno di età alla data del 4 gennaio 1943; sieno studenti frequentatori nell'anno accademico 1942-1943 del 5° e 6° anno della facoltà di medicina e chirurgia, 4° farmacia e veterinaria, ma non abbiano oltrepassato alla data 4 gennaio 1943 il 26° anno di età; sieno nati nel 1923, frequentatori nell'anno scolastico 1942-43 dell'ultimo anno di scuola superiore Regia pareggiata, parificata, sede di esami o privata autorizzata; la cui durata complessiva non sia inferiore a sette anni.

Una precisazione per gli alunni delle Scuole medie

Nessun beneficio è concesso ai giovani iscritti nelle scuole medie private o autorizzate o parificate non sede di esami, che non abbiano ottenuto la promozione all'ultimo anno di scuola media superiore mediante esami sostenuti in una scuola o istituto regio pareggiato o parificato sede di esami; sieno studenti di teologia, novizi degli istituti religiosi, nonchè giovani che si trovino come allievi in istituti cattolici del Regno delle colonie italiane o in istituti cattolici all'estero a compiere studi preparatori per le loro missioni, sempre che non abbiano oltrepassato il 26° anno di età alla data del 4 gennaio 1943; sieno detenuti in possesso di doppia cittadinanza, ex cittadini italiani naturalizzati stranieri.

La chiamata avrà luogo dal 4 al 18 gennaio 1943. I militari riceveranno cartolina precetto dal Distretto di leva. Se residenti in Distretto diverso da quello al quale appartengono per leva, potranno presentarsi nei giorni indicati nella cartolina precetto loro pervenuta dal Distretto nella cui giurisdizione risiedono, e la presentazione avrà luogo o direttamente al Comando del Distretto stesso, se trovisi sul posto, o al capo dell'Amministrazione del Comune di residenza, il quale provvederà a fornirgli dei documenti occorrenti per essere ammessi a viaggiare senza pagamento diretto, oppure a tariffa militare, per recarsi al Distretto nella cui giurisdizione si trova il Comune di residenza.

I militari, invece, che non ricevessero la cartolina precetto dovranno anzitutto assicurarsi se sieno compresi nelle categorie dei militari obbligati a rispondere alla presente chiamata e, in caso affermativo, dovranno anche essi presentarsi al Distretto nel giorno indicato.

I militari dovranno aver seco, nel presentarsi al Distretto, il foglio di congedo provvisorio e la cartolina precetto, se l'hanno ricevuta nonchè il «libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare». Essi hanno l'obbligo di presentarsi al Distretto nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, salvo che ciò sia impedito da causa di forza maggiore, come ad esempio, l'orario dei treni o degli automezzi di pubblico trasporto (filotranvie, autocorriere, ecc.).

> Per tutto dicembre invieremo **GRATIS** IL POPOLO DEL FRIULI ai nuovi abbonati

Cronaca mesta

Funebri Maria Musicco

Si sono svolti ieri mattina alle ore 10, partendo dalla Casa Invalidità e Vecchiaia, i funerali della compianta signora Maria Del Zotto in Musicco, spentasi a 73 anni dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate, sempre circondata dall'affetto premuroso del marito e dei figli. Oltre alla corona del marito, c'erano quelle dei figli e del genero Carlo Codispoti. Reggevano i cordoni le signore Elisa Ciocchiatti, Italia Turri, Maria Boron e Ada Romanut. Dopo le esequie celebrate nella Cappella del Pio Istituto, la salma è stata accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, condoglianze.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. — Per onorare la memoria di Giuseppe Bellina: famiglia Luzieri di Milano L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Maria Marcolin: Quirino Colutti L. 20.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ergira Traghetti ved. Moretti: Giuseppe Mozzon L. 100. Per onorare la memoria di Giuseppe Mulinaris: dott. Aldo Battini L. 10.

Offerte alla "Baita,,

Al Comando del X Alpini, Battaglione Udine, è pervenuta la seguente offerta: contessa Emma di Caporiacco ved. Pelot per onorare la memoria della signora Luigia Del Frate Craighero L. 10.

Accanto alla fontana

Arte ed artisti

Perchè tacerlo o negarlo? Non sarebbe conforme al nostro stile: fascista, quindi lineare e solare.

Non tutti hanno approvato ed approvano incondizionatamente l'iniziativa dei camerati Roberto Mandel e Mauro De Palmas. Più di qualcuno pensò che lo scrittore, per conservare inalterato il prestigio e custodire intatta la dignità, dovrebbe astenersi dallo scendere in piazza e dal porsi a contatto diretto del pubblico, tramutandosi nel venditore delle proprie opere.

Affrontiamo il toro, prendendolo per le corna. Anzitutto, *est modus in rebus*. C'è modo e modo di vendere. Alessandro Manzoni — il conte Alessandro Manzoni, signore di nascita, d'istinto, di censo e d'educazione — diceva che il vendere non è per nulla meno dignitoso del comperare.

Eppoi... Abbiamo o avremmo molto e molto da dire. L'arte vive grazie agli artisti. La letteratura esiste per merito degli scrittori. Sopprimete artisti e scrittori: non avrete più nulla, nè opere nuove, nè libri d'oggi. Il creatore intellettuale, — ciascuno deve rendersene conto — non è uno scrivano del banco lotto, nè un ricevitore del dazio consumo. E', per contro, una creatura d'eccezione, un donatore prodigioso che costruisce non soltanto per sè e per il proprio tempo, bensì per l'avvenire e per l'universalità.

Appunto per questo, lo scrittore e l'artista sfuggono a certe valutazioni e a certe considerazioni. Ciascun artefice d'ingegno, sceglie la propria via e la maniera della sua affermazione. Così avvenne nel passato, così avverrà sempre, fin quando, frammezzo all'umanità, sorgeranno ad illuminarla i condottieri spirituali sollecitati dalla ansia e dalla ricerca della bellezza pura. L'uomo d'eccezione non si misura col metro adatto alla comunità. Le considerazioni usuali cadono di fronte al particolare evadente dal generale.

Roberto Mandel e Mauro De Palmas hanno trovato, non soltanto per se medesimi, una maniera nuova. Come giudicarla? Dai risultati conseguiti. Essi non si discutono. In pochi giorni, gli scrittori della «Brigata» hanno saputo conquistarsi — nella città nostra — una popolarità invidiabile. Erano già noti e ben noti, alcuni almeno. Oggi, dopo cinque giorni di sosta, non c'è biblioteca udinese, grande o piccola, pubblica o privata, nella quale non si trovi almeno un volume, per di più autografato, di Roberto Mandel, di Mauro De Palmas, di Carlotta Mandel, di Ottavio Vecchioni, del giovane Gabriele. Oggi, per tutta Udine, la barba di Roberto, il nasino di Carlotta, il baseo di Mauro, gli occhiali di Ottavio, la zazzera del poetino diciottenne, sono noti almeno tanto quanto il sorriso della stella o dell'areistella del giorno e l'espressione caratteristica del divo celeberrimo.

A meraviglia! Una volta tanto, la letteratura riprende i suoi diritti augusti. Perchè non compiacersene?

La «Brigata» è la continuazione spirituale del Romanticismo del Quarantotto e della Scapigliatura dell'ultimo Ottocento. Anzi, a ricercare in profondità, potremmo identificare gli antenati dei modernissimi vagabondi della gloria nei trovadori e nei goliardi dei secoli di mezzo. Le tradizioni non muoiono. L'arte si adatta ai tempi, ma l'artista rimane nel cuore e nell'anima qual'era, quale fu sempre, quale sempre sarà: un sognatore irrequieto, obbediente ai propri impulsi nobilissimi, sfuggente all'incasellamento negli schemi rigidi del vivere mediocre.

Bisogna saper comprendere ed intendere Accanto alla fontana chioccìante che rinnova momento per momento il proprio dono sorgivo, nella bella piazza Vittorio Emanuele che appare la grandiosa e non soffocante cornice opportuna, gli scrittori della «Brigata» ci offrono i loro libri: il fiore del loro ingegno.

Udine nostra accolse e continua ad accogliere gli strani erranti della cultura creatrice con animo amicale.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La conferenza di domenica prossima

Domenica 13 c. m. nella sala di via Treppo, il sac. prof. Ugo Masotti parlerà sul tema: «La sola principessa italiana che salì sul trono d'Inghilterra».

La conferenza sarà tenuta alle ore 17.30 anzichè alle 17: così anche in seguito fino a nuovo avviso. Ingresso libero, sala riscaldata.

Mortale disgrazia

Travolto ed ucciso dal treno

Una mortale disgrazia è accaduta ieri sulla linea ferroviaria all'altezza del passaggio a livello n. 17. Il soldato Antonio Venier di Villa Santina della classe 1911, che viaggiava sul treno n. 284, nel tentativo di passare da una vettura all'altra, perdeva l'equilibrio e finiva tra le ruote del convoglio.

Il disgraziato moriva all'istante.

Colta da malore scivola da una gradinata e si ferisce alla testa

La venticinquenne Ninfa Dario di Umberto, dimorante in via Baldasseria 13, mentre ieri, verso le ore 17, scendeva dalla gradinata del sottopassaggio ferroviario, che da viale della Stazione porta in via Cernaia, colta da improvviso malore cadeva sui gradini e ruzzolava fino in fondo andando a battere la testa contro il muro in cemento.

Prontamente soccorsa dal vigile urbano Bonino e da un militare, la giovine donna veniva adagiata sull'Autoambulanza richiesta telefonicamente e quindi trasportata all'Ospedale Civile ove il medico di guardia le riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, giudicata guaribile in otto giorni.

Contravventori al foglio di via

Gli agenti della Squadra Mobile della locale Questura, sorprendevano, per le vie cittadine, a girellare, benchè fossero stati muniti di regolare foglio di via obbligatorio per far ritorno al rispettivo paese, certi: Cristina Bielan fu Teodoro di 55 anni da Spilimbergo e Albino Quargnolo fu Luigi di 58 anni da Longatico. Entrambi sono stati arrestati e associati alle locali carceri giudiziarie.

Armando Miani in "Amor in canoniche,,

La notizia da noi data domenica scorsa che Armando Miani si appresta a dare definitivamente l'addio alle scene ha suscitato — com'era del resto facilmente prevedibile — un'ondata di commenti misti ad interesse e curiosità. Il popolare attore si presenterà con la bella, sempre fresca e garbata commedia in tre atti di Bruno Paolo Pellarini: «Amor in canoniche»; vale a dire il suo «cavallo di battaglia», lavo-

che ha sempre raccolto sui palcoscenici della provincia e di fuori, le più calorose e simpatiche accoglienze. Infatti, per la verità, è una delle poche produzioni dialettali che abbiano saputo resistere al volger del tempo a mantenersi vive e vitali.

La «serata d'addio» è stata fissata per giovedì 17 corrente, al Teatro Puccini. Attorno ad Armando Miani figureranno i più bei nomi del teatro filodrammatico cittadino, il che assicura che questa edizione di «Amor in canoniche» sarà una delle migliori finora presentate.

Lo spettacolo — sia per la commedia sia per i prezzi — avrà carattere prettamente familiare.

La faggiola (seme di faggio)

Una ricchezza che non si dovrebbe perdere

La montagna è stata beneficiata quest'anno, oltre che da un ricco prodotto di castagne e di noci, anche da un altro frutto, quello del faggio.

Il faggio ha notevole importanza anche nella nostra provincia: boschi di legname da opera e da ardere sono abbastanza frequenti nei nostri monti, e di qualche interesse potrebbe riuscire la raccolta della faggiola, cioè del frutto di tali piante che è di eccezionale abbondanza.

Esso dà un prodotto prezioso per l'estrazione dell'olio e per l'alimentazione dei suini e dei polli.

La faggiola è un piccolo seme di forma triangolare, un po' più piccolo di un pignolo e contiene un seme ricco di olio, di proteina e di amido.

Un quintale di faggiola può dare da 18 a 20 chili di olio utilizzabile per cucina e per altri usi.

Il panello di spremitura è un mangime ottimo per i suini, per i polli, per i conigli e anche per i bovini.

Il seme ha un guscio un po' consistente come quello della castagna e i suini se ne cibano anche se non è stato frantumato, mentre i polli lo utilizzano solo dopo franto.

Un ettaro di piante di faggio in produzione dà, secondo esperienze fatte dal comm. U. Degani, pubblicate nella sua pregiata memoria «Semi oleosi di produzione nazionale» da 8 a 10 quintali, dei quali solo una metà si possono utilizzare nella raccolta.

I semi non si alterano nè con il freddo nè con l'umido, e restano intatti fino ai tepori della primavera, il che dice che la raccolta può essere effettuata durante tutto l'inverno.

Sappiamo che nel territorio di Lubiana, che è quanto mai ricco di faggi, un quintale di semi dà diritto a litri 4 di olio commestibile e in più alla somma di lire 50.

Da noi non esiste la concessione dell'olio, ma il seme viene pagato a L. 190 al quintale sul luogo di produzione. Il comm. Ugo Degani per l'oleificio Gaslini è incaricato del ricevimento della merce.

Sappiamo che nel canale di Gorto si eseguisce la raccolta, ma perchè non viene estesa a tutti gli altri boschi? Dovesse servire solo per l'alimentazione dei maiali o dei polli, la faggiola costituirebbe già un prezioso alimento, essendo tanto difficile la provvista di granoturco. Il prezzo di L. 190 il quintale paga assai bene la spesa di raccolta; un ragazzo, ogni poco esperto, può mettere vicino una trentina di chili al giorno. A stagione morta bambini e donne potrebbero trovare nei paesi di montagna buon impiego in tale operazione, certi di guadagnare lauto giornate e di procurare all'economia nazionale un materiale di particolare utilità nelle contingenze del momento.

d.

Una pericolosa fiammata in piazza Vittorio Emanuele

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 15.30, una improvvisa fiammata si levava dall'autocorriera che fa servizio pubblico fino all'Ospedale Psichiatrico e che sostava in piazza Vittorio Emanuele. La fiammata si sprigionava precisamente dal motore e tosto l'autista, Aurelio Degano, si prodigava con stracci per spegnerla, ma inutilmente. Presente alla fulminea scena era l'autiere Pierino Radaelli, dell'11. Autocentro, il quale con prontezza di spirito si levava la giubba e la gettava sul motore, riuscendo a spegnere la pericolosa fiammata. La giubba rimaneva quasi completamente distrutta. Il simpatico gesto dell'autiere è stato lodato da tutti i presenti; i rilievi del caso sono stati fatti dai vigili urbani Ronco e Daniells.

Contusione al naso

Il ragazzino Ennio Bonino, di Attilio, di 8 anni, abitante in via Vicenza, giocando in casa propria inciampava in una sedia e cadeva a terra. Si procurava così una forte contusione al naso, che all'astanteria del nostro ospedale è stata giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Due oche rubate

Ignoti hanno rubato l'altra notte, due belle e grasse oche a Umberto Schiff fu Giovanni, di 61 anni, da Pocelia.

IL GIORNO

Giovedì, 10 dicembre (344-21)
S. Melchiade papa

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine medio; 10.40: Radio scolastica: Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.45: Quotazione delle Borse di Torino e Milano; 17.10 (circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Trasmissione dal Pontificio Istituto di Musica Sacra, musiche per organo eseguite da Ferdinando Germani; 18: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in ospedali militari; 19.20: Notizie dall'interno; 19.40: Fantasie musicali dirette dal m. Petralia; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

Confessa il furto ma sbaglia la località ove fu commesso generando una certa confusione

L'altro giorno, in una osteria di San Marco di Mereto di Tomba, un tizio offriva in vendita a buon prezzo, una bella bicicletta «Touring». Del fatto venivano informati i carabinieri di Basiliano i quali sollecitamente provvedevano al fermo dell'improvvisato venditore: Ugo Giacomini di Giuseppe di 49 anni da Mereto di Tomba. Costui, sottoposto ad interrogatorio, confessava di aver rubato detta bicicletta e Caneva di Tolmezzo. Diramate le ricerche in quella località, risultava che tale Fiorello Cacitti di Gio Batta da Tolmezzo aveva subito proprio in quei giorni il furto di una bici «Touring», ma non si trattava di quella in possesso del Giacomini perchè nel contempo, anche Luigi Cuttini fu Marco di 42 anni da Passons, aveva denunciato il furto di una «Touring» precisando che sulla stessa stavano un ombrello ed un tegame; elementi che hanno infine chiarito che il furto era stato commesso in via Martignacco. Il Giacomini, dunque, aveva evidentemente confusa la malefatta con altre operazioni del genere. Ad ogni modo egli è stato arrestato e passato alle carceri e la bici è stata restituita al Cuttini.

Il fiuto del cane ovvero il furto di tre anitre

L'altra mattina Enrico Cavallo, dimorante a Pagnacco, constatava la sparizione di tre belle anitre. Chi mai poteva averle rubate? Il cane, che stava nel cortile, aveva abbaiato in quella mattina più forte del solito e poi si era allontanato seguendo certa Rosa Furlani fu Gio. Batta di 50 anni fino alla sua abitazione posta un centinaio di metri lontana da quella del Cavallo. Che vi fosse un nesso fra questo fatto e la sparizione delle anitre? Pare di sì, perchè i carabinieri, in seguito alle indagini, hanno denunciato la Furlani quale sospetta autrice del furto in questione; hanno pure denunciato quale favoreggiatore del furto stesso, il marito suo Giacinto Sacher di Pietro di 40 anni, che era stato visto con due sporte, nei pressi della casa del Cavallo, proprio nello spazio di tempo in cui le tre anitre.... volatizzavano.

Una pena da scontare

Dagli agenti della Squadra Mobile è stato arrestato tale Lorenzo Morandini fu Lorenzo di 42 anni da Gemona, perchè ricercato dalla R. Procura del Re Imperatore di Udine, dovendo scontare un anno e sei mesi di reclusione per furto aggravato.

Un caso di tetano

E' stata ricoverata al nostro ospedale civile la 33enne Jolanda Battaino, da Coseano, la quale presentava un caso di tetano. Essa non ha saputo riferire nè quando nè come sia accaduta la causa dell'infortunio. La poveretta è stata accolta con prognosi riservata.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

8-9 dicembre 1942 XXI

NATI	11
MORTI	11
MATRIMONI	--

Nascite

Patanè Rosa (II nato) di Francesco e di De Mori Irma.
Fadini Maria (I nato) di Francesco e di Toso Nicea.
Bearzotti Franco (II nato) di Achille e di Vida Ines.
Zatti Francesco (II nato) di Aurelio e di Fioretti Erta.
Bianco Augusto (I nato) di Emilio e di Cosattini Matilde.
Puppini Renato (II nato) di Giovanni e di Cabai Irma.
Marchesi Enrico (VI nato) di Giuseppe e di Dancion Maria.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Mestre Mario impiegato con Livoni Elda casalinga.
Zancaner Enoch maresciallo CC. RR. con Vidoni Noemi casalinga.

Morti

Frizzi Umberto fu Italo di anni 59 bracciante.
Quintiliani Domenico fu Erasmo di anni 20 soldato.
Cimenti Antonio di Gio. Batta di anni 58 muratore.
Passone Giulio fu Antonio di anni 86 invalido.
Fontanini Maria di Romano di anni 14 domestica.
Filippi Gio. Batta fu Paolo di anni 65 maniscalco.
De Zotto Musicco Maria fu Angelo di anni 74 casalinga.
Mansueto Donato di Luigina di mesi 3.
Candelotto Caterina di Giovanni di anni 84 casalinga.
Caucig Teresa ved. Siben fu Pietro di anni 81 casalinga.
Pierangeli Romano di Enrico di mesi 7.

Furto di galline

Una mezza dozzina di galline sono state rubate l'altra notte, nel pollaio di Aldo De Bianchi di Pietro di 22 anni da Ruda. Il furto è stato denunciato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - UNA STORIA D'AMORE - Con Assia Noris e C. Campanini. Ore 16.30.

SAVOIA - GIOCO PERICOLOSO con E. Merlini. Ore 16.30

IMPERO - BARUFFE D'AMORE - Con Marta Harell e T. Lingen. Ore 16.30.

GIL - OCEANO IN FIAMME. Ore 18.

CECCHINI - I FALSARI - Un giallo con J. Nervill. O. 16.30.

REX - SU CON LA VITA - Con Betty Stokels e Fernand Gravey. Ore 18.

BELTRAME - UOMINI E LUPI - Con John Carroll e la bellissima Movita. Ore 16.30.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - UN DRAMMA NELL'ARTIDE - Con Hilde Sessak e F. Marian. Ore 16.

L'odierna inaugurazione della Mostra Nazionale del passo ridotto e del Convegno Interguf di critica cinematografica

L'alza bandiera in piazza Vittorio Emanuele e l'inizio delle proiezioni al Teatro Puccini

Quest'oggi alle ore 11.30 si svolgerà in piazza Vittorio Emanuele, alla presenza dell'Ispettore del Guf dott. Pezzato, dei componenti le Commissioni giudicatrici e delle maggiori autorità provinciali, l'inaugurazione delle manifestazioni cinematografiche nazionali.

Dopo l'alza bandiera verrà deposta una corona al tempietto dei Caduti per la Rivoluzione presso la Sede Littoria.

Alle ore 15 al Teatro Puccini inizieranno le visioni dei film 16 mm. con la presentazione del film a colori «Tavolozze» del Guf Treviso.

Il convegno di critica cinematografica verrà inaugurato alle ore 17 nel Salone della Provincia: l'entrata è libera, affinchè tutti gli appassionati possano presenziare alle discussioni che saranno presiedute dall'avv. Eitel Monaco, Direttore generale della Cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare.

La visione dei film al Teatro Puccini verrà ripresa alle ore 16 e continuerà fino alle 19.30; le proiezioni inizieranno nuovamente alle ore 21 fino alle ore 23.

I film della Mostra

Terzo elenco

Diamo l'ultima parte dell'elenco dei film che verranno presentati alla Mostra del passo ridotto:

UDINE: *Friuli*, documentario turistico sonoro a colori; *Controvento*, a soggetto; *Il sogno di Biancastella*, a soggetto, sonoro; *Attesa intorno alla mezzanotte*, a soggetto; *Blefaroplastica*, scientifico; *Analisi microscopica di una lega leggera*, didattico; *Visita della missione ungherese alle colonie friulane della Gil*, documentario.

Tradizioni friulane

nella produzione del 16 mm.

Il Friuli, che presenterà alla Prima Mostra Nazionale del Passo ridotto sette ottimi film di vario genere, a cominciare dal film «Friuli», a colori naturali (sistema Agfacolor), cortometraggio turistico esaltante le bellezze di questa nostra terra, al film scientifici, didattici o documentari, vanta nobilissime tradizioni nella produzione 16 mm., e che qui è opportuno ricordare.

Fin dal 1934 tre appassionati passoridottisti friulani — Renato Spinotti, Guido Galanti e Ugo Bassan, facenti parte del Cine Club Udinese — realizzavano il film «Giornate di sole», presentato nello stesso anno alla seconda Biennale cinematografica di Venezia. Troviamo nella stampa del tempo un breve accenno ai dati della realizzazione: «Tutto il film è stato girato in quindici giorni, gli esterni sulla spiaggia di Lignano, i pochi interni nel laboratorio del Cine Club, una stanzone vuoto in un angolo del quale, con un [illegible] effetto, si trasferirono successivamente una camera dell'albergo e l'ufficio del suo direttore. Giorni di lavoro intenso e continuo, ben lontano dall'idea tutta placida che molta parte del pubblico ha ancora della produzione cinematografica: una macchina da presa, quattro riflettori quando occorrono, il regista col megafono alla bocca e [illegible] degli attori che eseguono.

Contemporaneamente alla ripresa doveva procedere anche la sceneggiatura delle sequenze successive, non ultimata in tempo prima. Bisognava vincere la naturale e logica mancanza di naturalezza negli interpreti, nuovi all'obbiettivo, calcolare le condizioni atmosferiche per la fotografia, lottare a [illegible] contro l'esuberanza dei personaggi secondari, persone gentilissime ma convinte che per essere [illegible] bisognasse sbracciarsi, muoversi e gesticolare come semafori o come i classici mulini di Don Chisciotte ecc. ecc. Nonostante tutto questo e tutte le difficoltà tecniche, il film è riuscito un piccolo miracolo di equilibrio».

Il film, come dicemmo, fu presentato alla Mostra Cinematografica di Venezia, e riscosse vivissimi consensi da parte della stampa nazionale. Un particolare elogio gli derivò dalla acuta e lusinghiera recensione di Filippo Sacchi sul «Corriere della Sera». [illegible] in prima visione al pubblico nella sala cinematografica dell'Excelsior. A detta degli stessi realizzatori degli altri film presentati, esso si affermò come uno dei migliori fra i migliori.

È grande soddisfazione ne derivò anche e specialmente perchè la «Cine Club Udinese» di allora si fece pioniere in Italia, insieme a quelli di Padova e di Barletta, dello sfruttamento e l'affermazione dei film sperimentali come normale spettacolo cinematografico.

Vogliamo riportare la nota recensiva di un quotidiano dopo la prima rappresentazione: «Il film svolge una vivace trama di vita sentimentale, fatto di piccoli tocchi, di episodi graziosi, strettamente e logicamente connessi, in un montaggio accurato. Si sente in tutto il film una atmosfera nuova di giovani, che si stacca dal tipo commerciale della solita produzione per aspirare a forme d'arte più pure, a manifestazioni più belle e vitali di ciò che rappresenta la vita e l'amore per i cuori giovani. Anzi, se la trama ha un difetto, è quello di essere troppo ideale e di rimanere perciò a sentimenti sfumati, senza scendere mai in profondità. Molto apprezzata la fotografia, luminosa e rilevata anche nelle scene d'interno [illegible] con risultati mai ottenuti fino ad oggi in film sperimentali».

Dal «Cine Club Udinese» partirono poi gli insegnamenti, proficui ai giovani cineasti che volevano avvicinarsi al cinematografo con desiderio di partecipare attivamente alla produzione, e sono quelli — per iniziativa del Guf friulano — la Sezione Cineguf. E di qui uscirono film di notevole valore artistico; ricordiamo per tutti «A Villa Rosa è proibito l'amore». Film presentato a Como e vincitore della rassegna nazionale di film a passo ridotto, organizzata da un gruppo di cineamatori, quando il passo ridotto non era ancora entrato ufficialmente nei ruoli della cinematografia italiana.

Il film «Friuli» perciò e i suoi fratelli film del Guf Udine, vantano antenati nobilissimi, e sarà loro compito dimostrare come da una buona scuola escono sempre ottimi alunni.

un'economia del primo rispetto al secondo del 60 per cento.

Naturalmente non mancano i tentativi per addivenire, anche per il film ridotto, ad un formato unico e pare almeno per quello che dicono i tecnici, che quello di 9.5 mm. sia il meglio rispondente, sia per il prezzo, sia per le esigenze di ordine tecnico.

Il film in formato ridotto porta per conseguenza una macchina di formato ridotto. Oggi, infatti le macchine da presa del film ridotto sono più grandi di una comune macchina fotografica, e sono, dal punto di vista tecnico, veramente ottime in quanto dotate di funzionamento automatico, di obbiettivi di eccellente rendimento ottico, mentre speciali dispositivi consentono di adoperarle anche in condizioni difficili, quali quelle date da una debole illuminazione artificiale. Queste le macchine sono indipendenti da installazioni (treppiedi) e, quindi, sono capaci di istantaneo adattamento sul soggetto che si vuole fissare, seguirlo nei suoi diversi movimenti, con la stessa mobilità con la quale lo seguirebbe l'occhio umano. Uno speciale dispositivo, il «Kodacolor», consente la riproduzione e la proiezione a colori naturali.

Le pellicole dei film ridotti, per disposizioni legislative, sono ininfiammabili, il che permette la loro conservazione in qualunque luogo ed in qualsiasi mobile, come se si trattasse di un libro.

I proiettori dei film ridotti hanno anche piccole dimensioni e la loro facile installazione, non legata, data l'ininfiammabilità della pellicola, a servitù di cabina, fa sì che è sempre possibile, purchè vi sia un comune bocchettone da presa elettrica, proiettare un film ridotto muto.

Purtroppo oggi la maggior parte dei ricercatori folclorici non conosce questi mezzi e le raccolte si limitano ad aggruppare nel modo che si crede più conveniente i documenti che sono a portata di mano o già pubblicati da altre raccolte. Oggi la ricerca folclorica non può prescindere da questi mezzi ed ogni buon folclorista ricercatore deve essere anche un buon cinedilettante.

In Italia per fortuna, esiste una schiera enorme di cinedilettanti; e il contributo che danno i Cineguf a questa importantissima specie della cinematografia è di vero ausilio allo scopo. Chi conosce la loro attività sa di quanti elementi eccellenti, per spiccata sensibilità cinematografica, essa si componga.

Le ricerche dovranno con[illegible] re in stretto collegamento G.U.F. e O.N.D., come quelli cui per più motivi spettono diremmo quasi per diritto. Ad esse dovrà dare preziosa collaborazione — ha iniziato in questi ultimi tempi una grande attività nel formato ridotto, della quale pure parleremo — l'Istituto L.U.C.E. Questi tre enti dovranno di comune accordo, coadiuvati da studiosi seri e degni, inquadrare, selezionare, incoraggiare e seguire, ai fini della ricerca folclorica, la massa dei cinedilettanti.

Il dilettantismo cinematografico non toglierà importanza alla Scienza. In tutti i sorgere delle scienze si trova l'impronta del dilettantismo.

Concludendo, diremo che un film documentario folclorico per essere utile alla scienza, deve essere creato sul veridico e non sul verosimile, cioè deve essere un film in cui la verità storica degli elementi che riproduce sia rispettata al cent per cento: e ciò perchè il folclore documentario va fissato in tutta la sua esattezza e va accuratamente precisato nella sua più fedele espressione, nella sua materialità; al disopra di qualsiasi considerazione soggettiva od oggettiva.

I contributi, specie se G.U.F. e O.N.D. e l'Istituto L.U.C.E. collaboreranno intensamente, non tarderanno.

E per questo noi esprimiamo la certezza che gli studiosi, all'inizio del nuovo e difficile lavoro, sopranno bene intendere e sfruttare questo potente mezzo che la tecnica cinematografica offre alla scienza folclorica.

Ermes Cavassori

I film di oggi

Ecco il programma dei film che verranno presentati quest'oggi al Teatro Puccini:

ORE 12:

«Tavolozze» del Guf Treviso.

ORE 15:

«Littoriali Femminili Cultura Arte e Sport» del Guf Como;
«L'Epilessia sperimentale» del Guf Messina;
«In fondo al mare» del Guf Gorizia;
«Attesa attorno alla mezzanotte» del Guf Udine;
«Alpi Apuane» del Guf Livorno;
«Convento di S. Nazaro» del Guf Novara;
«Otto sciatori in gamba» del Guf Genova;
«Giochi d'acqua» del Guf Genova;
«Come nasce una stampa litografica» del Guf Pisa;
«Cinegiornale» del Guf Udine.

ORE 21:

«Cinci» del Guf Siena;
«Scuola di roccia» del Guf Trento;
«Fazzoletti cremisi» del Guf Roma;
«Analisi microscopica di una lega leggera» del Guf Udine;
«Gioventù in armi» del Guf Pesaro;
«Sogno di Biancastella» del Guf Udine.

Il formato ridotto al servizio della ricerca nel folclore musicale

In occasione della Mostra nazionale del film 16 mm. non sarà di scarso esporre un argomento che per più punti si collega a questa forma di [illegible], e cioè la ricerca del folclore musicale; anche perchè di esso è necessario parlare a proposito del film a colori «Friuli», che verrà presentato alla Mostra stessa dal Guf di Udine.

I mezzi di raccolta attualmente a disposizione di un musicista raccoglitore di musica tradizionale sono tre, e cioè la trascrizione ad orecchio su carta da musica, la raccolta a mezzo apparecchi fonografici di incisione e la raccolta a mezzo del fonofilm.

Il metodo della trascrizione ad orecchio su carta da musica è il più impreciso, in quanto, pur ammettendo nel musicista raccoglitore [illegible] una straordinaria sensibilità ed una spiccata educazione musicale, la notazione in uso non offre tutti i segni corrispondenti alle note da registrare. La musica etnica, infatti, trova il suo fondamento strutturale non sulla gamma [illegible] ma in quella naturale e spontanea, di modo che l'altezza dei vari suoni nelle melodie popolari non sempre coincide coi dodici semitoni in cui è divisa la scala temperata.

Numerosissimi tentativi di musicisti, particolarmente versati nel ramo [illegible] hanno dato dei buoni risultati, ma sono ancora lontani dall'attesa perfezione necessaria.

L'uso del fonografo invece in siffatte ricerche permette ai folcloristi non musicisti di raccogliere documenti musicali tradizionali. E ciò è assai importante per gli studi del genere.

A tale scopo alcune case italiane e tedesche hanno costruito apparecchi per incisione fonografica di assai facile maneggio e di ancor più facile trasporto, a mezzo dei quali è possibile qualunque incisione su disco, [illegible].

Ma perchè ogni progresso scientifico è strettamente connesso allo sviluppo ed al perfezionamento degli strumenti di cui si serve, i folcloristi non possono fare a meno di orientarsi verso un altro sistema di ricerca e di [illegible] della documentazione folclorica quello offerto dal fonofilm, il quale è oggi per fortuna in pieno [illegible].

Il fonofilm infatti offre allo studioso non soltanto la possibilità di una esatta riproduzione della musica e della parlata popolare ma di [illegible] in un quadro di assoluta realtà, l'ambiente nel quale [illegible].

L'apparecchio cinematografico da presa a formato ridotto [illegible] ha risolto in gran parte il problema del quale ci occupiamo. Questo apparecchio consente di impressionare in una pellicola, anch'essa di formato ridotto, tutto ciò che si presenta al suo esame ed interessa i suoi studi. E questo è un grande passo, il passo decisivo verso la ricerca folclorica, fatto grazie ad un mezzo offerto dalla cinematografia.

Che cosa sia infatti una danza popolare ripresa col film è facile comprendere. Tutti i passi della danza, i movimenti delle braccia, del corpo, la mimica facciale sono facilmente riproducibili dalla pellicola, la quale ha il vantaggio di poter sempre, in qualsiasi momento, dare la esatta documentazione di quello che si vuole esaminare. [illegible]

Una danza popolare ripresa col film muto rappresenta un documento fissato a metà, [illegible]. I nuovi orientamenti dello studio del folclore musicale considerano gesto, parola e musica come tre elementi strettamente connessi fra di loro. [illegible]

Il primo vantaggio del film ridotto muto sul film normale è dato dal formato [illegible]

Con questo sistema si ottiene il quadruplo delle immagini [illegible]

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 2 — Tel. 57

L'imminente costruzione delle case popolari

Per interessamento del Prefetto di Udine il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'appalto dei lavori per la progettata costruzione di sedici abitazioni popolari che sorgeranno in via del Tiro a Segno, su progetto dell'ing. Mario Giorgetti. I lavori sono stati aggiudicati all'Impresa Enrico Tosolini di S. Pietro al Natisone, ed avranno inizio appena stipulato il relativo contratto con l'Istituto provinciale delle Case popolari di Udine.

Denuncia locali

Con proprio avviso il Commissario Prefettizio del Comune, al fine di avere conoscenza di tutti gli alloggi disponibili nel Comune per utilizzarli per una eventuale sistemazione di sfollati, ordina, ai proprietari di immobili di presentare denuncia di tutti i locali vuoti utilizzabili ad uso alloggio.

Tale denuncia deve essere fatta per iscritto e presentata subito in Municipio e comunque non oltre il 15 corrente.

Fa assegnamento sullo spirito di civismo che è vanto della popolazione del Comune perchè l'ordinanza abbia pronta ed integrale attuazione.

Agli agricoltori

Avvertiamo tutti gli agricoltori che il termine per la denuncia della superficie seminata a grano, orzo, segala ed avena è stato prorogato al 15 dicembre p. v.

Tutti gli agricoltori che non lo avessero ancora fatto, sono obbligati a presentare la denuncia presso l'Ufficio nucleo comunale, con sede nel Palazzo Municipale. Contro gli inadempienti saranno presi severi provvedimenti.

Lavoratore infortunato

Il manovale Antonio Rossi di Pietro, di anni 50, da Cividale, occupato con l'Impresa Costruzioni Brigo, sul lavoro riportava una ferita al polso sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Gara di corsa campestre per premilitari

Sabato prossimo 12 corrente, a cura del locale Comando Gil, Sezione premilitare, sarà organizzata una corsa campestre.

Tutti i premilitari che si sono iscritti alla gara dovranno presentarsi alle ore 14.30 di sabato prossimo al campo sportivo comunale.

Il percorso sarà reso noto all'atto della partenza dal capo sezione ginnico-sportiva.

Verso gli iscritti che non si presenteranno alla competizione sportiva senza giustificato motivo saranno presi severi provvedimenti.

Cronache sportive

LA RONDA

Era tempo!

(Pipa) . *Finalmente è venuta la prima vittoria interna della stagione. Era ora! Ed è venuta anche molto soddisfacente nel suo punteggio che ha dato la possibilità ai bianco-neri di migliorare il loro quoziente reti.*

La squadra udinese, con l'affermazione di domenica, ha dato chiaramente ad intendere di essere sulla buona strada per la più pronta ripresa ed è perciò che essa è attesissima alla prova di Busto Arsizio ove dovrà confermare se si potranno nutrire buone speranze per l'avvenire, oppure se si tratta di un fuoco di paglia.

Con l'innesto di Salati è indubbio che la compagine friulana ha acquistato notevole forza di penetrazione, ma non bisogna certo abbandonarsi ai facili entusiasmi in quanto il Novara, così come si è presentato al «Moretti» non ci è parso del tutto irresistibile tanto più che ci ha presentato in porta uno Scansetti riesumato in sostituzione di Rossi, che, poveretto, proprio domenica scorsa decedeva in una corsia di ospedale a seguito di grave malattia.

Se vi sono pertanto buone ragioni di giubilare per la franca vittoria sul Novara, ve ne sono altre che ci fanno andare con i piedi di piombo quanto a previsioni per le prossime partite, poichè la «crisi tecnica» dell'Udinese non ci appare risolta. Ci spieghiamo:

Le solite pecche

Guardando con occhio meno benigno le mosse dei bianco-neri nella partita di domenica scorsa, dobbiamo rilevare come siano affiorate le solite pecche. C'è stata, sì, una maggiore intesa fra i vari reparti, ma quanta inesperienza ancora in campo bianco-nero!

Come al solito sono state sciupate facili occasioni di segnare e dei ben undici calci d'angolo a favore nemmeno uno è stato sfruttato a dovere; anzi dobbiamo rilevare come questa volta ben pochi siano stati tirati in modo conveniente; Obuel li ha tirati troppo bassi; Bertoli troppo indietro.... ed al centro, di conseguenza non sono mai riusciti a mettersi in giusta posizione dando così buon gioco alla difesa avversaria.

I bianco-neri si sono rivelati poi assolutamente negativi in difesa per quanto riguarda la messa in fuori gioco dei giocatori avversari e domenica le occasioni per far pescare in falsa posizione le due ali novaresi se ne sono presentate parecchie tanto a Pressacco e Ciocchiatti quanto a Del Gronchio. Si sono poi sciupati due calci di prima in modo banale e nelle rimesse laterali la parte del leone l'hanno sempre fatta gli ospiti.

Siamo d'accordo che talvolta queste sono inezie, ma da una squadra che si rispetti si deve pretendere lo sfruttamento di tutte le occasioni; è con questo «sistema» che molte volte si vincono le partite e se l'Udinese sinora ha subito molte amarezze, le cause vanno appunto ricercate — come molte volte abbiamo messo in evidenza —, in queste piccolezze che le altre squadre dimostrano però di saper sfruttare in pieno. I bianco-neri debbono mettersi prontamente in linea anche in ciò e speriamo che si diano loro degli insegnamenti anche in questo campo che non è dei meno importanti.

Si stringono i freni

In casa bianco-nera intanto si vanno stringendo i freni nel senso che i giocatori sono stati severamente ammoniti e taluni anche... toccati nella borsa per indisciplina. Ben fatta! Sinora essi erano stati trattati troppo bene in quanto i dirigenti avevano riposto piena fiducia su di loro. I fatti però hanno dato torto e si sono imposti dei provvedimenti disciplinari che noi condividiamo in pieno. Ci risulta che Barbot è stato squalificato per un mese e multato e che pure multato è stato Rinaldi, nel mentre Coletti e Panama, della squadra ragazzi, hanno subito la loro dose di punizione.

Non credevamo che si dovesse giungere a tanto, ma — ripetiamo — ben si è fatto a stringere i freni; così almeno i più indisciplinati comprenderanno che la pratica di qualsiasi sport, accanto alle molte soddisfazioni, obbliga anche a molte rinuncie, rinuncie a cui, a quanto ci risulta, non tutti i bianco-neri si erano in questi ultimi tempi assoggettati.

La Prima Divisione giuliana

La situazione del girone A dopo la V giornata

I risultati:

*Cormonese-Giovinezza Beltrame 2-1
*Udinese C-Aviano 3-0
*Codroipo-Pordenone 2-2
ha riposato Roveredo

Ed ecco la classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	reti F.	S.	P.
Giov. Beltrame	5	2	2	1	7	4	6
A. C. Cormonese	4	3	0	1	7	6	6
A. C. Pordenone	4	1	3	0	5	3	5
O.N.D. Codroipo	5	1	2	2	9	11	4
Avio Roveredo	4	1	1	2	9	7	3
Gil Aviano	4	1	1	2	4	6	3
Udinese C	4	1	1	2	5	8	3

Il «fattore campo» ha avuto la sua influenza in tutti tre gli incontri della domenica scorsa e particolarmente in quello che metteva alle prese la terza squadra dell'A. C. Udinese con i ragazzi della Gil Aviano, mentre invece le cronache hanno parlato di un'ingiusta sconfitta del «Beltrame» a Cormons ed il pareggio di Codroipo appare come un mezzo successo dei nero-verdi pordenonesi.

La classifica vede ancora in testa appaiate la squadra udinese del 2° Gruppo rionale e la Cormonese quest'ultima con una partita disputata in meno; segue il Pordenone con cinque punti, Codroipo con quattro e poi Roveredo, Aviano Udinese C, tutte con tre punti ed una graduatoria stabilita unicamente in base al quoziente reti.

Gli incontri in calendario per domenica prossima sono i seguenti: *Cormonese-Udine C; *Giovinezza-Aviano; *Pordenone-Roveredo.

Come si vede il compito più facile sembra — sulla carta — quello assegnato al «Giovinezza» il quale ospitando al Campo Moretti l'Aviano — già sconfitto seccamente domenica scorsa sullo stesso campo — dovrebbe incasellare i due punti e portarsi a quota otto.

I ragazzi del Gruppo Beltrame dovranno però ricordarsi che le partite ritenute facili sono quelle, che, molto spesso danno luogo alle sorprese più amare.

La Cormonese riceverà l'Udinese C e sembra decisa a non «mollare» il Giovinezza nella classifica, ma i ragazzi bianco-neri con il bel pareggio conseguito a Pordenone e la convincente vittoria di domenica scorsa, hanno dimostrato di avere molto migliorato dalle prime partite e i grigio-rossi potrebbero trovare in essi un avversario deciso a fare le vendetta dei colleghi udinesi in maglia nera.

Partita quasi di «campanile» a Pordenone, le due squadre si equivalgono e il «fattore campo» conterà poco; i nero-verdi, unica squadra tutt'ora imbattuta, non sembrano aver trovato ancora la migliore carburazione mentre il Roveredo, che domenica ha «riposato», è un undici omogeneo ed in possesso di una buona tecnica di gioco; l'incontro tuttavia si presenta equilibrato e non offre il destro a previsioni.

Il Codroipo infine sconterà il suo turno di riposo.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre , Tel. N. 34

TOLMEZZO

Una encomiabile iniziativa

Per i nostri alpini in Russia

Poichè il Comando della gloriosa Divisione Alpina — Nucleo Propaganda — ha fatto conoscere quanto siano sensibili i nostri soldati della montagna a tutto ciò che dimostra loro il fraterno attaccamento dei loro compaesani, e come sia loro particolarmente grato ogni segno di ricordo, il Battaglione Carnico del X ha deciso di farsi promotore della raccolta nella zona di tutto quanto può essere utile ai nostri valorosi alpini, come lana, tabacco, vino, cognac e liquori ed altri generi di conforto. Il Comando del Battaglione avverte che le offerte si ricevono da appositi incaricati al Comando del Battaglione in via Quintiliano Ermacora n. 8 dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni. La speciale raccomandazione che si fa a tutti è compendiata da queste due parole «far presto».

Ci consta che è intendimento del Comando del Battaglione Carnico di far giungere direttamente a mezzo di speciale corriere alla Divisione Alpina tutto quello che sarà raccolto e che verrà così sollecitamente distribuito ai vari reparti. Siamo certi che l'appello troverà la più calda accoglienza fra le nostre patriottiche popolazioni delle quali è noto il cuore pulsante d'amore e d'orgoglio per i suoi alpini. Si avrà così la riprova dello stretto legame costituente un tutto granitico fra Esercito e popolo entrambi protesi verso la immancabile Vittoria.

Una denuncia per bestemmie

Giorni fa il parroco di Trava, don Pascolini, transitando per la strada nei pressi di Avaglio, udiva un giovane profferire una bestemmia che, date le circostanze, costituiva una provocazione nei riguardi del sacerdote il quale perciò lo avvicinò chiedendogli le generalità. Il giovane rispondeva vivacemente. I carabinieri, che sono stati informati della cosa, hanno denunciato l'esuberante ed ineducato giovanotto per bestemmie.

Furto di 90 quintali di legna

I signori Giuseppe Martina fu Carlo, Egidio Della Mea fu Egidio, Gio. Batta Piussi fu Giuseppe, Antonio Martina fu Luigi, Ferruccio Piussi fu Valentino avevano raccolto e accatastato in località Ponte Val de l'Aglu di Chiusaforte, 90 quintali di legna da ardere, quando giorni or sono notarono che era completamente sparita. Il colpo è stato fatto da uno dei tanti autotrasporti che transitano per quella località.

Partita di calcio

Sul campo sportivo si è svolta martedì scorso una animatissima gara di calcio fra le squadre della G.A.F. e del reparto alpini locale. Tecnicamente la G.A.F. è stata superiore mentre d'altra parte la potenza atletica degli Alpini non si è smentita. Tutto si è concluso in buona pace con soddisfazione e divertimento degli spettatori cosicchè è da desiderarsi che simili accese e pur cavalleresche gare abbiano a ripetersi.

Alla gara presenziava anche il comandante del Presidio militare e la banda della G.A.F.

FORNI DI SOPRA

Visita dell'Ispettore Federale

Martedì scorso, senza preavviso, l'Ispettore Federale ha ispezionato il Fascio locale mentre il Segretario politico teneva rapporto ai componenti il Direttorio.

Il gerarca s'interessava dei vari problemi di carattere annonario ed assistenziale dando le direttive per il lavoro da svolgere.

Visitava quindi le famiglie di alcuni Caduti. Successivamente visitava il locale Dopolavoro ove ne notava il perfetto funzionamento.

PALUZZA

Riscossione VI rata imposte

Comunichiamo il calendario della riscossione della VI rata imposte 1942 a cura dell'Esattoria consorziale:

Il giorno 10 dicembre 1942 a Ligosullo; il giorno 11 dicembre a Treppo Carnico; il giorno 12 a Cercivento; il giorno 14 a Sutrio; i giorni 15 e 16 ad Arta; i giorni 17 e 18 a Paularo; il giorno 19 a Salino di Paularo.

AMPEZZO

La festa di Santa Barbara

Anche nei cantieri del bacino del Lumiei la festa di Santa Barbara, celeste Patrona dei minatori, fu celebrata convenientemente. Essa fu contenuta nei limiti che l'austerità dell'ora presente comporta e richiede.

Siccome i cantieri sono molto distanti fra loro, la direzione della Società Adriatica di Elettricità con pensiero veramente cristiano dispose che venissero celebrate due Sante Messe: una alla Maina per le Imprese Torno, Nigris e Marzi e l'altra a Pian del Sach per le Imprese Monti e Rizzani. Le S.S. Messe furono celebrate rispettivamente da mons. arciprete di Ampezzo e dal cappellano locale. Gli operai assieme ai loro dirigenti e a quelli della S.A.D.E. intervennero in massa al Divin Sacrificio. Opportunamente disposti vicino agli altari, eretti nei refettori dei cantieri, erano gli strumenti di lavoro propri dei minatori dando così una caratteristica tutta particolare al luogo.

La ricorrenza della festa di Santa Barbara ha servito a ravvivare nei forti e rudi operai la volontà di darsi con più lena al lavoro tanto importante in questo momento alla Patria nostra.

OVARO

Riscossione VI rata imposte

Comunichiamo il calendario della riscossione della VI rata imposte a cura dell'Esattoria Consorziale: il 10 dicembre 1942 a Ravascletto; l'11 a Forni Avoltri; il 12 a Rigolato; il 14 a Pesariis; il 15 a Prato Carnico; il 16 e 17 a Ovaro.

PAULARO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Balilla Fabiano Fabiani di Antonio hanno versato al locale Patronato Maternità ed Infanzia: Gioachino Larice L. 100, geom. Vittorio Pittoni 50.

In morte dello stesso, amici e conoscenti del Podestà hanno fatto al locale Asilo «Principessa Maria Pia» le seguenti offerte: ing. Filippo e Leone Micoli L. 100, famiglia Fabiani 100, Maria Fabiani 100, zii Bianchi 50, Tita Di Gleria di Tolmezzo 50, dott. Emilio Rech di Tolmezzo 50, Giulio Larice di Tolmezzo 30, Libero Seremi e famiglia 25, tenente Dambruoso 25, Antonio Tarussio fu Giacomo 25, Arturo Torossi di Udine 20, Vittorio Nadali di Tolmezzo 20, don Zuliani parroco 20, geom. Tomaso Tamburlini 20, Antonio Scala 20, sacerdote don Giuseppe De Simon 15, Lucia e Gianni Agrusti 10, Daniele Ciama 10, famiglia Leonardo Gortan 10, sezione aspiranti e chierichetti 10, Bernardino Nascimbeni 10, tenente Angelo Dambruoso 10, cav. Osvaldo Tarussio 10, Albina Perigo ved. Del Negro 10, tenente Rino Seremi e signora 10, famiglia Sgardello 10, tenente Sansone 10, Maria Palmisano 5, Giovanni Fabiani e famiglia 5, Attilio Di Gleria 5, Pietro Tolazzi 5, Ermenegildo Tolazzi 5, famiglia Guido Merluzzi 5, Leonardo Pascoli 5, Michele Bianzan 5, Ademaro Fabiano 5, Elena Valesio 5, Cirillo Menean 5, cav. Osvaldo Tarussio 5. Seguono altre offerte minori.

S. DANIELE

Funebri Pio Bombarda

Ieri, 9 dicembre, alle 14, partendo dalla propria abitazione, sita in via Mazzini 19, hanno avuto svolgimento le onoranze funebri del camerata Pio Bombarda, cassiere in pensione della Banca del Friuli.

Il corteo era aperto dalle insegne religiose, e seguivano una corona, omaggio della famiglia, il clero, il carro i cui cordoni erano retti da quattro bancari. Seguivano il feretro il figlio e la nuora dello scomparso, nipoti e pronipoti, amici, nonchè uno stuolo di cittadini. Abbiamo notato nel corteo la bandiera della «Società di Mutua Assistenza» con rappresentanza, un gruppo di donne fasciste con la Segretaria del Fascio femminile, il vice Pretore, il commissario al Comune e altre personalità cittadine. Dopo la benedizione in Duomo, la salma è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Luca.

TALMASSONS

Nella Latteria di Flumignano

Ha avuto svolgimento domenica l'Assemblea dei soci della Latteria Turnaria delle frazioni di Flumignagno e S. Andrat.

Alla plebiscitaria riunione presieduta dal presidente marchese Carlo Mangilli hanno presenziato il podestà e il segretario del Fascio. La necessità e l'utilità del conferimento del latte da parte di tutti i soci è stata illustrata e ribadita ampiamente dal podestà e dal presidente. Nulla sarà trascurato da parte di tutti perchè la latteria possa funzionare come una volta e perchè la produzione sia equamente ripartita tra i soci.

Furto di pennuti

L'altra sera i soliti ignoti hanno rubato nel pollaio di Angelo Zanir fu Luigi, 15 galline e 4 oche ingrassate. Il furto è stato denunciato.

S. GIORGIO NOGARO

Conferimento latte

Il Commissario prefettizio, nel richiamare l'attenzione di tutti i proprietari di bestiame da latte sull'obbligo di conferire il latte prodotto al centro di raccolta, detratto un quarto di litro per ogni singolo componente la propria famiglia, avverte che restano esclusi quindi, parenti, conoscenti, amici, ecc. Non è quindi possibile permettere evasioni al conferimento, maggiori consumi da parte dei produttori.

Verso coloro i quali dovessero persistere nell'inosservanza dell'obbligo del conferimento, saranno applicate le sanzioni di cui al decreto prefettizio n. 8741 gab. del 10-1-1942 che prevedono la denuncia in istato d'arresto all'autorità giudiziaria la quale procederà per direttissima, ai termini degli articoli 4 e 14 della Legge 8-7-1941-XIX n. 645 e saranno passibili della reclusione da tre mesi a tre anni e della multa da 500 lire a lire 10.000.

Pordenone

Il festoso successo del «Barbiere di Siviglia»

Questa sera "Rigoletto,,

La terza parentesi lirica di questo autunno al «Verdi», promossa così opportunamente dalla Direzione del teatro a degna celebrazione pordenonese del centocinquantesimo anniversario della nascita di Gioacchino Rossini, si è iniziata iersera, mercoledì, sotto i migliori auspici. La felice scelta dell'opera — il popolare «Barbiere di Siviglia» con le sue melodie sempre fresche e care alle tradizioni artistiche pordenonesi, e quella ugualmente ottima di aver scelto per interpreti artisti di chiara fama — in primo piano un baritono di successo mondiale qual'è Carlo Galeffi — avevano benevolmente influito sulla cittadinanza e sul pubblico della zona cosicchè il fervore con il quale era stato accolto l'annuncio degli spettacoli, è stato confermato iersera dalla folla che gremiva ogni ordine di posti.

Lo svolgimento dell'opera è stato contrassegnato da un crescente entusiasmo del pubblico il quale ha rivolto in primo luogo il suo applauso al maestro Ferruccio Apollonio, che per la seconda volta ben degnamente tiene il podio direttoriale del «Verdi» ed alla numerosa e ben affiatata orchestra, al termine della — possiamo così definirla — storica sinfonia. Quindi il palcoscenico ha avuto la sua parte. Carlo Galeffi ha confermato in «Figaro» le sue eccellenti doti di brillante interprete, dalla voce potente e pastosa, dal gesto sicuro e naturale, dalla briosità signorile e simpatica. Il basso Dante Sciaqui ha riscosso molti applausi specialmente nella celebre aria «La calunnia...» ch'egli ha reso con una vivacità d'interpretazione davvero inarrivabile. Il soprano Rina Pellegrini — pochi e forse nessuno sa che nelle sue vene scorre sangue pordenonese: infatti la sua famiglia è originaria del rione di Vallenoncello — ha fatto di «Rosina» una vera creazione per vivacità e grazia ed ha conquistato con la sua voce morbida e squillante l'uditorio.

Pure il valoroso tenore Augusto Onsavecchi, nella parte del conte d'Almaviva, è stato efficacissimo per l'armonico e sostenuto canto, mentre il basso Domenico Voltan nel ruolo di Don Bartolo, si è fatto ammirare oltre che per la voce potente e fluida anche per le squisite qualità comiche. Ottimi interpreti si sono rivelati pure Dante Sciacquix (in Don Basilio), Emilia Curiel (Berta) e Vladimiro Lozzi (Fiorello). Dell'orchestra che ha reso con festoso colorito le brillanti pagine della musica rossiniana abbiamo già detto; non possiamo però mancare di sottolineare l'ottima fusione del coro e il buon gusto rivelato nell'allestimento scenico.

Inutile fare la cronaca delle chiamate, rinnovatesi più volte alla fine di ogni atto quando il pubblico ha voluto sul palcoscenico con gli interpreti anche il valoroso maestro Apollonio, ma spesso anche a scena aperta specialmente al termine delle popolari arie e dei brillantissimi duetti. Aggiungiamo soltanto che il «Barbiere di Siviglia» di iersera, rimarrà senza dubbio nelle cronache del «Verdi» tra i suoi più lodevoli successi lirici.

* * *

Questa sera, giovedì 10, è in programma per la seconda ed ultima rappresentazione il verdiano «Rigoletto». Non sono necessari clamori pubblicitari per quest'opera, capolavoro del maestro di Busseto, che infinite volte ha risuonato nei teatri pordenonesi: l'ultima a fine agosto del 1930 per l'inaugurazione del teatro estivo. Sappiamo che la prenotazione dei posti al botteghino del «Verdi» ha pressochè esaurito la capacità del teatro, e questa è la migliore conferma dell'aspettativa.

Gli interpreti di «Rigoletto» sono gli stessi di iersera con il baritono Carlo Galeffi, nel ruolo di protagonista, Rina Pellegrini (Gilda), Augusto Onsavecchi (Duca di Mantova), ecc. Dirigerà il maestro Apollonio il quale saprà darci delle maliose melodie verdiane tutto quel fascino che ha fatto palpitare le folle del passato e di questo secolo.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA e i CONGIUNTI del compianto

Capo manipolo

Bruno Bresin

grati per la plebiscitaria dimostrazione di vivo cordoglio resa al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano le **Autorità Civili, Politiche, Militari ed Ecclesiastiche** e quanti, in qualsiasi forma, si associarono al grave lutto ed intervennero alle estreme onoranze tributate alle spoglie mortali dell'amato scomparso.

Torre di Pordenone, 8 dicembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Il MARITO, la MAMMA, la COGNATA e NIPOTI della compianta

Gemma Gobatto - Pizzali

commossi ringraziano quanti si sono associati al loro inconsolabile dolore.

Precenicco, 9-12-1942 XX.

SENTENZE PENALI

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo

ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale contro

Siega Aldo di Stefano e di Moccinich Valentina, nato il 7-9-1923 a Resia, domiciliato e residente a Cave del Predil, via Mazzini n. 19 commesso presso la Ditta Siega Stefano; suo padre, libero presente

Siega Stefano fu Antonio e fu Giovanna Falladona, nato il 17-4-1886 a Resia, domiciliato a Cave del Predil, via Mazzini 19, esercente, libero presente

imputati

del delitto previsto e punito negli art. 110, 81 cap. C.P. e 9 della legge 8-7-1941 n. 645 in relazione al D. M. 2-4-1942 n. 76, per avere a Cave del Predil, in concorso di volontà e di azione, posto in vendita, dal giorno 5 aprile 1942 delle scarpe da uomo con suole di gomma, (che aveva acquistato nel giugno 1940 a L. 33 al paio) a lire 240 al paio, ed in effetto anche venduto un paio di queste scarpe addì 6 settembre 1942, per L. 240 a tale Landro Francesco; e per avere in tale guisa posto in vendita delle merci ad un prezzo superiore a quello stabilito dall'autorità (L. 160 al paio).

(Omissis)

Il Tribunale dichiara Siega Aldo e Stefano colpevoli, ritenuta la lieve entità. E visti gli articoli 383, 487 C.P.P. 9-, 10, 11 legge 8 luglio 1941 XIX n. 645 li condanna a lire tremila di multa ciascuno, oltre il versamento all'Erario dell'indebito lucro in lire ottanta; in solido alle spese.

Ordina la pubblicazione di un estratto della presente nel «Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Tolmezzo, 23 ottobre 1942 XX.

IL CANCELLIERE
Ammendola Pietro

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le forze germaniche e alleate infrangono duramente gli attacchi rossi nel Caucaso e nella regione Don-Volga

Cento carri armati sovietici distrutti nel corso degli aspri combattimenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nuovi tentativi dei sovietici di sfondare le posizioni germaniche nel Caucaso orientale e nella regione Volga-Don, sono ieri falliti con alte perdite nemiche. Attacchi nemici in massa di forze di fanteria e corazzate hanno condotto, tra il Volga e il Don, a combattimenti molto duri ma vittoriosi per le nostre truppe. Sono stati fatti prigionieri e bottino e sono stati distrutti 54 carri armati nemici.

Nella grande ansa del Don, granatieri germanici hanno ricacciato in contrattacchi il nemico dalle sue posizioni ed hanno distrutto 46 carri armati sovietici senza alcuna propria perdita di mezzi corazzati. Forze aeree germaniche, italiane ed ungheresi hanno martellato sul fronte del Don movimenti di avanzata e ricoveri per le truppe del nemico.

Nel settore centrale del fronte, il contrattacco germanico procede energicamente, mentre le operazioni nemiche si vanno estendendo sensibilmente perdite vigore. Durante queste operazioni, in cooperazione con apparecchi da combattimento e da picchiata, sono state conquistate numerose località, sono state travolte posizioni del nemico e l'avversario è stato tagliato fuori dai collegamenti colle sue retrovie. In violenti duelli aerei il nemico ha quivi perduto 16 apparecchi.

A sud del lago Ilmen il nemico ha compiuto stanotte deboli attacchi. Posizioni di attesa di carri armati sono state martellate dal fuoco di artiglierie.

Su tutto il fronte africano, ieri, si è segnalata scarsa attività locale di combattimento. Una grande nave da carico britannica è stata gravemente danneggiata a colpi di bomba, a nord ovest di Bengasi. La caccia germanica ha abbattuto quattro velivoli britannici da caccia. Un nostro apparecchio da caccia è mancante.

Durante voli di disturbo di bombardieri britannici isolati contro la Germania nord occidentale e durante incursioni notturne sulla regione costiera germanica, sono stati abbattuti 5 apparecchi nemici; sulla Francia occidentale e davanti alle coste sud-orientali dell'Inghilterra non sono stati abbattuti altri

Vittoriosi contrattacchi tedeschi nel settore Kalinin-lago Ilmen

Quindici chilometri di penetrazione nel dispositivo bolscevico

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 9.

Dalle prime precisazioni che si hanno a Berlino sull'entità degli effettivi impegnati dai bolscevichi nella zona di Kalinin e di Rscev si può dedurre quale sforzo massiccio Timoscenko abbia tentato per portare a buon esito il suo piano di attacco e con quale enorme sacrificio di uomini e di mezzi i sovietici abbiano dovuto pagare gli errori del loro Maresciallo. Secondo calcoli molto prudenziali, si ritiene che il Comando bolscevico abbia lanciato nella battaglia nel settore centrale nella zona di Kalinin dodici Divisioni di fucilieri, quattro Brigate di fanteria motorizzata, tre Divisioni di Cavalleria e ben 14 Brigate corazzate; ma il fuoco tedesco ha stroncato l'attacco di tutte queste forze prima che avessero potuto intaccare le posizioni difensive germaniche provocando vuoti paurosi tra le masse corazzate che hanno perduto oltre il cinquanta per cento degli effettivi. Vere e proprie ecatombe si sono avute nella zona di Rscev.

Secondo le dichiarazioni fatte dai prigionieri ciò è dovuto non solo alla tremenda efficacia della controffensiva tedesca, ma anche al fatto che in qualche punto le fanterie sovietiche sono venute a trovarsi fra due fuochi: quello delle artiglierie e delle fanterie germaniche ed il fuoco degli appositi reparti di mitraglieri rossi che dovevano a tutti i costi impedire ogni ripiegamento. Uno di questi prigionieri ha inoltre raccontato che un battaglione siberiano pressochè decimato era venuto a trovarsi in una situazione disperata. Il comandante decise di ripiegare su una posizione meno precaria; ma non appena il Commissario politico se ne accorse ordinò di aprire il fuoco. Pochi minuti appresso del battaglione non rimanevano che una ventina di uomini. Come venuto a trovarsi [illegible] persistiti raggiungere le posizioni abbandonate e di qui si lanciarono contro le linee tedesche. Due soli si salvarono, dandosi prigionieri.

Essendo tuttora in corso la lotta su tutta la vastissima estensione del fronte orientale a Berlino non si dispone ancora di cifre ufficiali delle perdite nemiche; ma tuttavia, secondo notizie di buona fonte e solo per dare un'idea adeguata del pauroso tributo di sangue che i sovietici nel settore di Kalinin, si informa che solo nella zona di una Divisione germanica sono stati distrutti, dall'inizio dei combattimenti difensivi ad oggi, 343 carri armati nemici; altri 208 sono rimasti immobilizzati sul terreno e sono stati catturati 2530 prigionieri; numerosi cannoni ed altro materiale bellico.

Queste cifre danno la misura dell'enorme logorio imposto alle truppe rosse che si stanno dissanguando di uomini e di materiali per [illegible] insistere in una tattica di [illegible] di fronte alla impossibilità, alla incertezza ed alla discontinuità che essi avevano di rifornire di uomini ed armamenti la grande battaglia ingaggiata. Per quanto tempo ancora i rossi potranno insistere su una via che potrebbe sboccare nel suicidio? Non è possibile azzardare nessuna ipotesi, anche perchè è a conoscenza dei Comandi dell'Asse che altre riserve nemiche sono pronte ad essere buttate nella fornace. Ciò sta a indicare che le capacità offensive di Timoscenko possono offrire nuove manifestazioni; ma si hanno nel contempo dei chiari sintomi che denunziano una certa stanchezza del nemico.

Con particolare interesse si è appreso, per esempio, a Berlino, la notizia che nel settore di Kalinin e lago Ilmen le truppe germaniche sostenute da carri armati, sono passate all'attacco ottenendo significativi successi. Tale vigoroso contrattacco germanico, si osserva negli ambienti militari di Berlino, che ha già raggiunto una profondità di quindici chilometri, entro le linee avversarie penetrando fino alle vie di rifornimento dei sovietici, costituisce una gravissima minaccia per tutto lo schieramento nemico [illegible]. Non si conoscono fino a questo momento i particolari e gli sviluppi di tale contrattacco ma pare si tratti di un'azione basata su seria proporzione e di grandissima importanza atta ad operare un sensibilissimo mutamento nella situazione di quel settore.

In secondo luogo da fonte neutrale si apprende che Stalin ha fatto nuove pressioni a Washington per i rifornimenti bellici promessi con tanta sicumera e giunti in Russia in misura affatto inadeguata.

Queste insistenze del dittatore del Cremlino sono state evidentemente suggerite da urgenti improrogabili necessità determinate dall'enorme logorio dei materiali russi nel corso dell'attuale offensiva ed inoltre dalla evidente difficoltà in cui si sono trovate le Nazioni anglosassoni a far fronte agli impegni così solennemente assunti.

In merito a tali aiuti da competente fonte tedesca è stato più volte dichiarato e sottolineato che nel corso delle grandi battaglie difensive nel fronte di Stalingrado, nella ansa del Don e a nord ovest di Mosca se ne sono visti ben pochi carri armati ed aeroplani americani e inglesi. Una delle due: o non si sono oppure il Comando sovietico preferisce impiegare i propri. Al lume dei fatti la prima ipotesi appare più convincente della seconda ed i fatti, come è noto, sono la strage compiuta dai sottomarini germanici nelle acque del Mar Glaciale. Del resto non per nulla qualche foglio moscovita si è permesso di lanciare delle freccie piuttosto brucianti, scrivendo, per esempio, che il generale Einsenhower qualora si trovasse a corto di materiale bellico, potrebbe rivolgersi alle fabbriche sovietiche.

La personalità del Duce e la fede del popolo italiano esaltata dalla stampa germanica

BERLINO, 9.

Sotto il titolo: «Il popolo italiano», il corrispodente da Roma della «Deutsche Allgemeine Zeitung» pubblica in prima pagina un articolo che fa eco allo storico discorso pronunziato recentemente dal Duce.

Tema principale dell'articolo è la constatazione di quanto sia falso, puerile o ingenuo il giudizio che Churchill e la sua cricca si erano fatti del popolo italiano.

Si potrebbe affermare — precisa l'articolista tedesco — di aver assistito nei giorni scorsi ad un vero e proprio duello tra il Duce e Churchill. La tattica del primo ministro inglese era quella di attaccare da prima il morale del popolo italiano e, subito dopo la stessa personalità del Duce con la meschina illusione di staccarlo dal suo popolo e quindi dall'Asse.

Il ministro Gorla visita a Genova i lavori in corso

GENOVA, 9.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha visitato nel pomeriggio i lavori in corso nella città ed ha tenuto successivamente rapporto in Prefettura, alle gerarchie locali esaminando i problemi del momento.

Il ministro è ripartito stasera alla volta di Roma.

Notizie del Partito

ROMA, 9.

Nel Foglio di Disposizioni del P.N.F. è stato citato il fascista Tullio Della Sega, già Segretario del Fascio di Mezzano Imer (Trento) eroicamente caduto in combattimento.

• • •

Il 18 dicembre XXI, nel settimo annuale della giornata della fede, si procederà presso tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento alla consegna in forma solenne dei distintivi di benemerenza concessi dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto per almeno dieci anni incarichi nelle organizzazioni femminili del P.N.F. Nello stesso giorno rappresentanze dei Fasci femminili, dei Guf e della Gil renderanno omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra. Presso le sedi dei gruppi rionali e dei Fasci saranno distribuiti doni ai figli dei Caduti.

• • •

A vice fiduciari nazionali dell'Associazione fascista addetti aziende dello Stato sono stati nominati i fascisti: Alfredo Bigogna per i lottisti, Aldo Franceschelli per i salariati civili, Ezio Guardigli per i salariati dipendenti da aziende militari.

Il fascista Romolo Riva è stato confermato vice fiduciario nazionale per la categoria degli impiegati.

Il fascista universitario Eugenio Morbidelli è stato nominato reggente il Guf di Ancona.

Il IV premio Cremona

Il termine per le iscrizioni

CREMONA, 9.

L'Ente Manifestazioni Artistiche Cremonesi rende noto che il termine per la presentazione, da parte degli artisti italiani, delle schede di partecipazione al Concorso del IV Premio Cremona, che avrà luogo nel settembre del 1943, con la partecipazione degli artisti tedeschi, scade al 31 dicembre 1942 XXI.

Tali schede devono essere compilate secondo appositi moduli che possono essere ritirati presso il rispettivo Sindacato Provinciale, o richiesti direttamente alla Segreteria dell'Ente in Cremona, Galleria XXIII Marzo.

Il termine invece per la presentazione delle opere resta fissato al 31 agosto 1943 XXI.

Disciplina della produzione e vendita dei prodotti dolciari in genere

ROMA, 9.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto Ministeriale che vieta, a partire dal 15 dicembre 1942-XXI, la fabbricazione per la vendita della pasticceria e prodotti dolciari in genere, fatta eccezione dei tipi di prodotto appresso indicati:

1) caramelle dure nude, tipo corrente; 2) confetti di puro zucchero alla mandorla; 3) cioccolato autarchico tipo corrente in tavolette, bastoni, panetti, confezionati in formati superiori a grammi 25, a base di nocciole, mandorle, panello delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli pistacchi ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente autorità sanitaria; 4) miscela alimentare in polvere (senza cacao, con o senza zucchero, o con cacao in misura non inferiore al 20 per cento e con zucchero) in sostituzione del cacao zuccherato in polvere a base di nocciole, mandorle, miele, latte ed eventuali altre materie prime succedanee approvate preventivamente dalla competente autorità sanitaria; 5) gelati di frutta e di surrogati di frutta regolarmente approvati dalla competente autorità sanitaria, sempre che tali prodotti non sieno confezionati con l'impiego di farine e fecole di cereali e di leguminose, grassi razionati, latte, derivati ed uova.

La fabbricazione di torrone, panforte e frutta candita è consentita fino al 31 dicembre 1942-XXI e la relativa vendita fino al 31 gennaio 1943-XXI. La vendita delle rimanenze di prodotti dolciari di tipo diverso da quelli sopra consentiti, fabbricati anteriormente al 15 dicembre 1942, è consentita fino al 15 gennaio 1942-XXI.

La disciplina dei prodotti conservati della pesca affidata alla S.A.R.P.I.C.

ROMA, 9.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale riguardante il trasferimento alla Società ammasso ripartizione prodotti ittici conservati (S.A.R.P.I.C.) delle attribuzioni e dei compiti affidati alla Confederazione fascista degli industriali limitatamente a tutto quanto si attiene ai prodotti della pesca conservati per l'alimentazione umana.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Una mostra a Oviedo della stampa italiana

MADRID, 9.

Organizzata dall'Istituto di cultura italiana si è inaugurata alla Università di Oviedo l'esposizione della stampa italiana che ha suscitato il più grande interesse. Alla inaugurazione hanno presenziato tutte le autorità locali.

Solenni celebrazioni in Spagna per la festa dell'Immacolata patrona della fanteria

MADRID, 9.

La festività dell'Immacolata, Patrona della fanteria spagnola, è stata celebrata solennemente nell'intero Paese con riti religiosi e manifestazioni militari. I giornali hanno pubblicato numeri speciali glorificanti l'Esercito spagnolo e particolarmente la fanteria.

Ricorrendo pure il «Giorno della Madre» si sono svolte grandi manifestazioni del fronte della gioventù e sono culminate nella sfilata delle forze giovanili al parco del Retiro e nell'inaugurazione, nello stesso parco, della Mostra nazionale del fronte della gioventù cui hanno presenziato autorità e gerarchie.

Un film inglese di propaganda bellica censurato in America per ragioni di... moralità

STOCCOLMA, 9.

Negli Stati Uniti è stata proibita la proiezione di un lungo metraggio inglese illustrante le imprese della flotta britannica durante l'attuale guerra. L'ufficio censura dello Stato di New York aveva approvato in linea di massima. Ma la sezione speciale, incaricata di controllare il contenuto morale, ha dichiarato che in esso si trovano episodi e parole «inaccettabili». Poichè l'impresa incaricata della sua diffusione e della sua distribuzione nel nord America si è rifiutata di sopprimere, o almeno di modificare, le parti censurate, il film è stato proibito.

Questo divieto ha suscitato una infinità di risentimenti e commenti della stampa londinese, la quale non riesce specialmente a digerire il fatto che un film britannico di propaganda sia stato giudicato immorale dai censori statunitensi.

Profondissima impressione nell'America del Sud per le perdite subite a Pearl Harbour dalla Marina statunitense

BUENOS AIRES, 9.

Il rapporto sulle perdite navali subite dai nord-americani a Pearl Harbour ha prodotto una profondissima impressione in tutti i paesi dell'America latina. Molti ignoravano ancora che la prima sconfitta inflitta dai giapponesi alla Marina statunitense rivestisse proporzioni così catastrofiche. Washington aveva saputo mascherare la realtà, soprattutto allo scopo di non impressionare i Paesi del sud-America il cui orientamento sarebbe stato ben differente se le cose fossero state conosciute in tempo nei loro giusti termini. La turlupinatura di Washington appare ora evidente.

Bottai a Berlino

Numerosi contatti del ministro fascista con personalità germaniche - Un'edizione nazionale del "Viaggio in Italia" di Goethe

BERLINO, 9.

Il ministro Giuseppe Bottai, giunto a Berlino per l'inaugurazione dell'Istituto «Studia Humanitatis», ha trascorso nella capitale tedesca giornate durante le quali ha avuto numerosi e interessanti contatti con esponenti della scienza, dell'alta cultura e del mondo educativo germanico.

Il ministro dell'Educazione nazionale ha firmato col suo collega tedesco, ministro Rust, una convenzione per l'edizione nazionale del «Viaggio in Italia» di Goethe del quale quattro volumi saranno stampati dalle «Arti grafiche dello Stato» e tre dalla casa «Inseg Verlag» di Lipsia.

Insieme col ministro Rust il ministro Bottai ha assistito alla proiezione di alcuni film didattici e ha quindi visitato le istituzioni culturali e scolastiche italiane di Berlino.

Durante la sosta nella capitale del Reich, il ministro italiano si è recato alla sede della Regia Ambasciata e alla Casa del Fascio ed ha fatto visita al ministro Goebbels. In onore dell'ospite sono stati offerti ricevimenti dal ministro Rust e, in nome dell'ambasciatore Alfieri, assente per ragioni di servizio, dal Regio incaricato d'affari.

Il ministro ha quindi partecipato a riunioni organizzate dal segretario di Stato von Weiszacker del Ministero degli Esteri del Reich e dal segretario di Stato von Tsonammer und Osten, presidente dell'Associazione germano-italiana.

Questa sera il ministro Bottai, salutato alla stazione dal ministro Rust e da numerose personalità italiane e germaniche, ha lasciato Berlino per recarsi a Monaco di Baviera donde proseguirà alla volta di Roma.

Divieto di vendita di autovetture e motociclette nuove

ROMA, 9.

Con decreto ministeriale pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* si stabilisce che a partire dal 15 dicembre corrente è vietata la vendita di autovetture e di motociclette nuove.

E' vietata altresì la consegna di autovetture e di motociclette nuove anche se i relativi contratti di vendita siano stati stipulati anteriormente alla data suddetta.

I divieti di cui sopra non si applicano alle vendite ed alle consegne di automobili e di motociclette che, nei limiti delle autorizzazioni accordate dal Ministero per gli Scambi e le Valute, saranno destinate all'esportazione.

E' esclusa dai divieti anche la vendita delle autovetture e delle motociclette destinate alle amministrazioni militari. I fabbricanti ed i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno compilare un inventario delle autovetture che essi detengono alla data di entrata in vigore del presente decreto. Detto inventario dovrà essere presentato in duplice esemplare, entro il termine di giorni otto dall'entrata in vigore del presente decreto, al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente per territorio, il quale ne restituirà un esemplare vistato a titolo di ricevuta.

I fabbricanti ed i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno tenere aggiornato un registro di carico.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 4	del 9
Rendita 5%	94.60	94.60
Rendita 3.50%	87.—	87.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.50	84.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.75
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 4	del 9
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	509.25	509.25
I.R.I. Ferro 4.50%	525.—	522.—
I.R.I. 4.50%	484.50	484.50
E.L.F.E.R. 4.50%	492.50	491.50

AZIONI

	Quotazioni del 4	del 9
La Centrale	1660.—	1650.—
Mediterranea	750.—	750.—
Meridionali	1650.—	1650.—
Venete Costruz. Ferr.	290.—	290.—
Ass. Generali	1690.—	1690.—
Coton. Cantoni	5000.—	4800.—
Coton. Olcese	1900.—	1900.—
Tessuti stampati	2500.—	2500.—
Linificio Canap. Naz.	1225.—	1225.—
Manif. Rossari-Varzi	1600.—	1600.—
Manif. Rotondi	1000.—	1000.—
Manif. Tosi	400.—	400.—
Manif. Cot. Merid.	420.—	420.—
Unione Manif.	830.—	800.—
Lanif. Gavardo	950.—	950.—
Lanif. Rossi	3200.—	3200.—
Lanif. Targetti	250.—	250.—
Cascami seta	710.—	710.—
Fibre Tess. (Chatill.)	170.—	170.—
Snia Viscosa	770.—	780.—
Finsider	467.—	467.—
Ilva	200.—	200.—
Metallurgica Italiana	575.—	575.—
Monte Amiata	635.—	635.—
Montecatini	260.—	261.—
Dalmine	247.—	247.—
Miniere del Siele	565.—	565.—
Ansaldo	223.—	222.—
Breda	487.—	487.—
Bianchi	195.—	195.—
Isotta Fraschini	122.—	122.—
Fiat	928.—	928.—
O.M.I. già Reggiane	120.50	118.—
Adriatica di Elettr.	315.—	320.—
C.I.E.L.I.	590.—	590.—
Dinamo	685.—	685.—
Edison	680.—	684.—
Elettrica Bresciana	760.—	760.—
Selt. Valdarno	1550.—	1540.—
Emiliana	1155.—	1080.—
Cisalpina	390.—	390.—
Seso	125.—	125.—
Sip	130.—	130.—
Tirso	230.—	225.—
Vizzola	1180.—	1180.—
Merid. Elettricità	616.—	616.—
Orobia	382.—	382.—
Ovesticino	385.—	385.—
Romana Elettricità	930.—	925.—
Terni	300.—	300.—
Unes	260.—	260.—
Marelli	162.—	162.—
Tecnomasio It. B.B.	213.—	213.—
Volta	345.—	345.—
Distillerie Italiane	320.—	320.—
Eridania	1150.—	1150.—
Raffin. Lig. Lomb.	1400.—	1190.—
A.N.I.C.	100.—	102.—
Italgas	32.—	32.—
Rumianca	78.—	70.—
Fondi Rustici	390.—	390.—
Beni Stabili, Roma	550.—	550.—
Cartiere Burgo	638.—	638.—
Ciga	140.—	140.—
Italcementi	580.—	580.—
Pirelli Italiana	2400.—	2400.—
Pirelli e C.	1201.—	1201.—

CAMBI

	Quotazioni del 4	del 9
Svizzera	441.—	441.—

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Domani si disputerà a Stoccolma l'incontro Italia-Svezia

STOCCOLMA, 9.

Sono giunti in volo a Malmoe i pugili italiani che venerdì prossimo si misureranno contro la rappresentativa svedese a Stoccolma. Secondo il programma, la squadra italiana avrebbe dovuto proseguire direttamente fino a Stoccolma. Una forte tempesta di neve ha interrotto la trasvolata ed i pugili sono stati costretti a pernottare a Malmoe dove le autorità svedesi hanno usato loro molte cortesie. Il morale degli atleti è eccellente. L'attesa tra il pubblico di Stoccolma per l'incontro è assai viva. Domenica prossima molto probabilmente un piccolo gruppo di atleti italiani si recherà ad Eskilstuna per un secondo incontro di pugilato. *(Radio Stefani).*

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

NOTA ROMANA

Deflazione intellettuale

ROMA, 9.

(E.S.) - Questa specie di numero chiuso preannunciato per le nostre università giunge quanto mai a proposito e si potrebbe anzi ripetere a questo riguardo il popolare adagio: meglio tardi che mai.

Dieci anni or sono e per tutti i decenni precedenti al 1932-33 la popolazione universitaria aveva oscillato fra i 45 ed i 50 mila studenti; al normale accrescimento poteva ancora considerarsi quello registrato nell'ultimo anno scolastico anteguerra che accusava 77 mila unità. Ma col sopraggiungere della guerra la «corsa al dottorato» è divenuta frenetica. In soli tre anni il numero degli studenti risultava pressochè raddoppiato.

Centoquarantaseimila universitari nel nostro paese sono pronti. Il mercato delle professioni liberali e degli impieghi si rifiuta di assorbirli. Ne conseguono penosi e mortificanti declassamenti; e la necessità per contro di esigere la laurea per impieghi nel cui disimpegno sarebbe molto più che sufficiente un modesto titolo. D'altra parte non si può trattare di un improvviso scoppio di amore per l'alta cultura: l'amore della cultura non c'entra. Si cerca di procurarsi nuovi numeri per la lotta della vita: ma poichè sempre più forti si fanno le schiere che in questa ricerca si affannano attraverso le università, il solo risultato tangibile è quello di moltiplicare il numero degli spostati, dei declassati e degli insoddisfatti con l'aggiunta di una svalutazione del titolo accademico che molti, troppi riescono a conseguire e spesso a strappare.

Il numero di uso che si va ad attuare tra noi non presenta però le caratteristiche di rigidità proprie dell'analogo sistema già da tempo posto in uso in altri paesi.

Qui si vogliono soltanto contenere le iscrizioni alle facoltà sovraffollate come quelle di giurisprudenza e di economia e commercio. Libertà piena di divenire medici, veterinari, ingegneri, chimici, agronomi: professioni interessanti settori produttivi di fondamentale importanza o comunque servizi largamente richiesti dalla vita moderna. Libertà che non degenererà mai in licenza anche perchè tutte codeste facoltà esigono la frequenza alle lezioni e si concludono con un vaglio severo al quale difficilmente sfuggono le deficienze di quelle fondamentali qualità di personalità e di cervello che si reclamano ad un professionista veramente capace.

Ma le decine di migliaia di avvocati che non troveranno cause o di commercialisti cui il modesto ragioniere potrà seguitare a fare vittoriosa concorrenza, impongono la necessità di un pronto rimedio. Si doseranno per queste facoltà le nuove ammissioni dandosi la preferenza a quei candidati che nella maturità tecnica classica o scientifica avranno riportato i più alti voti.

Questa valutazione accurata e severa dovrà in un secondo tempo a nostro avviso attuarsi per l'ammissione a tutte le altre facoltà.

La scuola universitaria non deve rappresentare la ordinaria amministrazione per ogni mediocre intelligenza, nè la legittima ambizione di ogni padre di famiglia che essendo largamente provvisto di mezzi voglia ad ogni costo raggiungere ai suoi molti quattrini la gloria di un dottorato in famiglia.

La scuola universitaria deve essere riservata alle intelligenze più nutrite, alle personalità umane più spiccate ed alle volontà più tenaci: perchè il titolo accademico divenga finalmente veramente probante di una maturità e di un sapere sui quali chi si vale di servizi intellettuali possa fare pieno e sicuro affidamento.

Ricercare i cervelli potenti ovunque essi si trovino: sottrarli alla mortificazione quando essi appaiono in categorie sociali umili e prive di mezzi: seguirli, secondarli, potenziarli, spingerli fino ai supremi comandi della vita nazionale a spese della collettività, questo è necessario.

I formidabili problemi che si impongono fin d'ora per il dopoguerra respingono decisamente le mezze cartucce del sapere: occorre approntare fin d'ora i grossi calibri.

Deflazionare le università e preparare quell'avvenire nel quale tutti noi italiani fermamente crediamo e che sarà come sempre la costruzione tormentosa e stupenda di aristocrazie del cuore e dell'intelletto: quelle che attendiamo dalle nostre università gloriose.

La clamorosa azione di una pattuglia della "Honwed"

BUDAPEST, 9.

Vengono riferiti oggi dalla Compagnia di propaganda episodi di guerra della «Honved», al fronte orientale che lumeggiano l'ardimento ed il valore dei soldati ungheresi che combattono fianco a fianco delle truppe italiane e germaniche contro il bolscevismo.

Le truppe magiare schierate su un settore del Don, da alcuni mesi continuano a respingere tutti gli attacchi sovietici prevedendo e stroncando ogni azione in forza del nemico. La seconda Armata ungherese si è già coperta di gloria in numerosi combattimenti e più volte ha partecipato ad azioni a largo raggio unitamente alle unità germaniche e italiane.

Rafforzate le posizioni del Don e adattatele per l'inverno, gli ungheresi fanno buona guardia.

In un punto di tale settore del Don le linee ungheresi erano fatte segno alla offensiva continua partente da una base nemica situata sull'altra sponda. Si trattava di eliminarla per dare così una maggiore sicurezza alla linea della «Honved» Un ufficiale, il tenente Szabo, e cinque soldati di un reparto scelto, si offersero volontari per la spedizione che richiedeva un perfetto addestramento bellico, sangue freddo e polso sicuro. La pattuglia raggiungeva col favore delle tenebre in un canotto pneumatico, la riva opposta dove si trovavano i bolscevichi. I cinque uomini armati di fucili mitragliatori e di bombe a mano si avvicinarono, senza essere scorti, alla ridotta nemica. Abbattuta la vedetta, la pattuglia ungherese penetrava nella posizione nemica e con preciso getto di granate distruggeva cinque mitragliatrici che già venivano poste in posizione di sparo. I soldati bolscevichi che presidiavano la ridotta, si arresero agli ungheresi Ma la lotta non era finita. Mentre gli ungheresi con i prigionieri fatti, si dirigevano verso il fiume, si vedevano sbarrato il passo da una pattuglia sovietica Ne seguiva un breve accanito scontro. Il tenente Szabo, con pronta decisione, attaccava con quattro dei suoi soldati mentre il quinto, munito di bombe a mano, teneva a bada i prigionieri catturati. Dopo breve aspro combattimento la pattuglia sovietica veniva annientata e il tenente Szabo faceva ritorno, dopo aver traghettato alcune volte il Don, recando oltre ad un bottino di armi e munizioni anche i prigionieri fatti nella ridotta fra cui due ufficiali rossi.

19 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

— Quando avete visto vostro fratello, l'ultima volta?

— La sera prima.

— E che umore aveva?

— A dire il vero, da qualche tempo non era troppo di buon umore, faceva dei discorsi assai vaghi e sembrava che qualche cosa non gli andasse bene.

— E' perchè mai? Aveva avuto qualche dispiacere in famiglia?

— No, anzi, dall'ultima volta che aveva questionato in casa, sembrava si fosse rappacificato, era tornato buono come prima.

— Aveva questionato, avete detto? E perchè?

Olga parve esitare e fece un gesto vago...

— Ditemelo ugualmente.

— Egli non voleva che mia sorella facesse l'amore con Giovanni Beni — e la fanciulla fece un cenno col capo all'uscio indicando il giovane in sala. — E mia sorella voleva sposarlo, invece. Ma niente di grave del resto, come vi dico, e tutto si sarebbe accomodato, perchè Mario era buono e mia sorella anche.

— Ho capito — fece il Commissario. — Certo nulla di grave. E vostra sorella, quella sera, com'era?

— Come doveva essere? Non capisco. Come le altre volte.

— Rimase in casa qui con voi?

— Ma certo. E venne anche Giovanni subito dopo che Mario si era coricato. Il mio povero fratello andava a letto presto, perchè al mattino doveva partire all'alba.

— Cosicchè i due uomini non si videro quella sera?

— No, signore.

— Quella sera è stata una sera normale? Come le altre?

— Sì, signore.

— Ditemi, vostro fratello, di solito, a che ora partiva?

— Al mattino, molto per tempo, assai prima che ci alzassimo noi, che pure siamo mattinieri, e perciò salutava sempre alla sera prima di andare a dormire. Era molto affettuoso.

— E da allora, non l'avete visto più?

— Sì. Morto. — La ragazza si asciugò gli occhi.

Il Commissario attese che si riprendesse poi chiese:

— Ieri mattina come avete trovato vostra sorella?

Olga parve concentrarsi. Era pallida triste, sembrava aspettasse qualche cosa.

— Vi ricordate d'averla vista bagnata di pioggia?

— Bagnata di pioggia? — Olga, guardò il Commissario stupefatta. — No, si era appena alzata. Mi pare d'aver visto il suo mantello impermeabile, appeso all'attaccapanni... anzi l'ho visto. Ma non era bagnato. Perchè mi chiedete questo? — e fissò in volto al Commissario due occhi sgomenti.

Egli sorrise. — Non temete. — Poi, guardandola in volto, bruscamente, tolse dal taschino del panciotto un piccolo oggetto e lo pose sulla palma aperta, davanti agli occhi della fanciulla.

— Conoscete questo?

Olga ebbe un grido di stupore.

— L'orecchino che ha perso mia sorella! Ma dove l'avete trovato?

— Dite voi piuttosto, dove l'ha perduto.

— Come faccio a saperlo? Se l'avessi saputo l'avrei ritrovato. L'ha cercato tanto! Era un ricordo della nonna.

— Vi dirò io, dove l'ho trovato. Sul luogo dove è stato ucciso vostro fratello.

La ragazza congiunse le mani in un gesto di stupore e di orrore.

— Dio mio! Possibile?

— Possibilissimo — disse Baldi, mettendosi l'orecchino in tasca — Vorrei parlare con vostra sorella. E' in casa?

— Sì, è di sopra. Vado a chiamarla?

— Non c'è bisogno, date una voce che venga giù.

— Vado a chiamarla, faccio un salto.

— Vi dico di no, — disse il Commissario, cortese ma risoluto. — Rimanete giù.

— Va bene — fece la fanciulla in tono condiscendente. Uscì si avvicinò alla tromba della scala e chiamò con voce malsicura — Delfina! — Intanto, certa di non esser vista dal Commissario, guardò attraverso l'uscio e fece un segno impercettibile a Giovanni, il quale al nome di Delfina s'era voltato Dall'alto una voce rispose: — Vengo.

Giovanni non capì subito e guardò la fanciulla con occhi interroganti.

Olga tornò verso il Commissario scura in volto, e gli disse:

— Accomodatevi. — E lo precedette per un'uscita di servizio che metteva nel breve giardino fiorito di rose e di dalie.

(Continua).

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-AFFARI
(Centesimi 60 la parola min L. 6)

PER ACQUISTI, vendite e cessioni negozi, affittanze coloniche. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Udine, Albergo Commercio. Tel. 7.35.

PER compera, vendita, cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Fontanini — Ufficio d'Affari — Manin 9, telefono 13.60.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

FORNO tipo famiglia elettrico, economico, pratico qualsiasi vivanda, usabile anche fornello. Rappres. De Giusti, S. Vito Tagliamento.

OCCASIONE vendo cucina economica grande per trattoria rimessa nuovo, Portanuova 6.

RIPARO-compero cucine economiche anche inservibili. Portanuova 6. Tel. 18-91.

AFFITTI
(Cent. 50 la parola minimo L. 5)

CERCASI dintorni Udine appartamento vuoto per signora e bambino in villa con giardino abitata padroni. Scrivere Pittino via Volturno 8 Udine.

CERCASI camera matrimoniale e salottino ammobiliato con o senza uso cucina, o pensione privata. Scrivere 1410 Pubblicità Popolo Friuli.

STANZA ammobiliata, centralissima affittasi. Scrivere 1408 Pubblicità Popolo Friuli.

UFFICIALE superiore cerca Palmanova, Udine, altro comune Friuli, comodità ferrotranviaria, appartamento preferibilmente vuoto, 5-6 stanze, oppure villetta. Lunga locazione. Offerte particolareggiate 1400 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO
(Cent. 20 la parola minimo L. 2)

LAUREATO trasferito Udine cerca impiego, lavoro ufficio anche ore. Miti pretese. Referenze. Scrivere 1404 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALI
(Cent. 80 la parola minimo L. 8)

SIGNORINA 45enne illibata distinta affettuosissima sposerebbe impiegato statale, anche anziano vedovo e con figli. Scrivere 1409 Pubblicità Popolo Friuli.

RICHIESTE PERSONALE SERVIZIO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CAMERIERA e cuoca cercasi disposta recarsi Roma. Trattamento ottimo. Ciriani Udine, via Muzzatti 3, telef. 13-40.

PICCOLA famiglia cerca domestica fissa. Presentarsi Casa della Seta, piazza S. Giacomo 6, Udine.

VARI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCASI ragazze lavori maglia. Rivolgersi Trattoria Cappello via Rialto, Udine.

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 Tel. 998

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE, via Girardini 3 — Tel 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE Via N Sauro 1 Tel 5-23
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 Telef 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 18-20
UDINE, vicolo Brovedan 6 Tel 18-66
(da Piazza delle Erbe a via Zanon)

MALATTIE NERVOSE
Dr L. MEZZINO
già assist. Clinica neuropatologica
R Università di Napoli
Medico Ospedale Psichiatrico
UDINE Via Volturno 1
Riceve ore 13 15

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Cliniche di Parigi
UDINE: via Gemona, 56 Tel. 11-95
Riceve: dalle 9-12 e 14-19

POLICONSULTORIO
presso Casa di Cura di Castellani
Porta Gemona UDINE Tel 1-84

Prof. G. BELLAVITIS
Specialista MALATTIE NERVOSE
lib. Doc R Università di Padova
Riceve giovedì sabato ore 15-17

Prof. M. BOSCHETTI
Specialista Primario
OSTETRICIA GINECOLOGIA
lib. Doc R Università di Pisa
Riceve Martedì e Giovedì
Ore 17-18

Dott. L. BADER
Specialista Primario
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
già Ass Vol Istituto Rizzoli di Bologna
Riceve Martedì ore 16-17